

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2021

NAZIONALE

LIBERO	23/08/2021	14	L'uragano henry minaccia anche new york <i>Redazione</i>	3
MESSAGGERO	23/08/2021	2	Intervista a Fabio Ciciliano - Fondamentale prevederlo almeno per le fasce a rischio Ma la decisione è politica <i>M. Ev.</i>	4
REPUBBLICA	23/08/2021	25	Tutti i dubbi sul Covid <i>Redazione</i>	5
REPUBBLICA	23/08/2021	28	Adulti, sul clima ci avete tradito = Greta Adulti, sul clima ci avete tradito La giovane attivista svedese firma, insieme ai suoi coetanei, questo manifesto in vista di quella che rischia di essere l'ultima occasione per fare qualcosa: la Conferenza di G <i>Nn</i>	6
adnkronos.com	22/08/2021	1	Da lunedì arriva la pioggia, estate al capolinea? Previsioni <i>Pinchi</i>	8
ansa.it	22/08/2021	1	Messico colpito dall'uragano Grace: almeno otto i morti - Mondo <i>Redazione</i>	9
ansa.it	22/08/2021	1	New York, allerta per l'uragano Henri: interrotto il maxi concerto di Central Park - Mondo <i>Redazione</i>	10
ansa.it	22/08/2021	1	Usa, il Connecticut si prepara all'arrivo dell'uragano Henri - Mondo <i>Redazione</i>	11
ansa.it	22/08/2021	1	L'uragano Henri vicino alle costa del Rhode Island, in USA - Primopiano <i>Redazione Ansa</i>	12
ansa.it	22/08/2021	1	Maltempo: Toscana aspetta domani piogge, temporali e vento - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	13
ansa.it	22/08/2021	1	Allarme clima, piove sul picco della calotta glaciale - Mondo <i>Redazione</i>	14
ansa.it	22/08/2021	1	Incendi, roghi in contrade Lanciano, fumo visibile da chilometri - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	15
ansa.it	22/08/2021	1	Arriva uragano Henri, evacuato maxi concerto Central Park <i>Redazione Ansa</i>	16
ansa.it	22/08/2021	1	Uragano Grace in Messico, i morti salgono a nove - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	17
ansa.it	22/08/2021	1	Uragano Henri, sindaco di New York dichiara lo stato di emergenza <i>Redazione Ansa</i>	18
ansa.it	23/08/2021	1	Covid: Taiwan, al via campagna con vaccino autoprodotta - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	19
ansa.it	23/08/2021	1	Circolazione normale su linea Milano-Chiasso dopo incendio - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	20
ansa.it	22/08/2021	1	Incendi: bosco in fiamme nell'Alessandrino - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	21
repubblica.it	23/08/2021	1	Il ricercatore siciliano che dagli scarti di olive ha creato i filtri anti Covid dei Frecciarossa - la Repubblica <i>Redazione</i>	22
repubblica.it	22/08/2021	1	Greta: "Adulti, sul clima ci avete tradito" - la Repubblica <i>Redazione</i>	23
ilgiornale.it	23/08/2021	1	Ora scoppia il caso della quarantena Covid. Imprese e sindacati appesi all'esecutivo <i>Redazione</i>	24
ilmessaggero.it	23/08/2021	1	Sofia e Francesca al vaccine day: Per noi e per gli altri, ma si presentano pochi giovanissimi <i>Redazione</i>	25
ilmessaggero.it	23/08/2021	1	Vacanze in Valnerina col sorriso: il ritorno alla vita dei bimbi malati <i>Redazione</i>	26
ilmessaggero.it	22/08/2021	1	Marche, allerta meteo della Protezione civile: domani forti temporali, non si possono escludere trombe d'aria <i>Redazione</i>	27
ilmessaggero.it	22/08/2021	1	L'arte di Amatrice e Accumoli dal terremoto alla rinascita: a Rieti la grande mostra sul patrimonio recuperato <i>Redazione</i>	28
ilmessaggero.it	22/08/2021	1	Grande incendio nella campagna di Lanciano, minacciate le abitazioni, vigili del fuoco mobilitati <i>Redazione</i>	29
lapresse.it	23/08/2021	1	Covid, in Cina 21 casi: tutti importati <i>Redazione</i>	30
lapresse.it	22/08/2021	1	L'uragano Henri arriva nella parte orientale di Long Island <i>Redazione</i>	31

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2021

lastampa.it	22/08/2021	1	Caduta di 15 metri nella scarpata del fiume Trebbia: 17enne savato dal soccorso alpino <i>Redazione</i>	32
lastampa.it	23/08/2021	1	Coronavirus, la Cina azzera i contagi interni: gli ultimi 21 positivi sono "importati" <i>Redazione</i>	33
lastampa.it	22/08/2021	1	Uragano Henri, stop al megaconcerto di New York. Alluvione nel Tennessee: almeno 8 morti <i>Redazione</i>	34
lastampa.it	22/08/2021	1	Emergenza maltempo: 10 vittime per alluvioni in Usa, 9 morti in Messico per l'uragano Grace <i>Redazione</i>	35
lastampa.it	22/08/2021	1	Incendi: bosco in fiamme a Morbello, distrutti due ettari di vegetazione <i>Redazione</i>	36
lastampa.it	23/08/2021	1	L'estate della grande siccità e il ritorno delle ordinanze contro lo spreco dell'acqua <i>Redazione</i>	37
lastampa.it	23/08/2021	1	Ferrino supera la vette del Covid: "Crescita consolidata grazie al boom del turismo all'aperto" <i>Redazione</i>	38
dire.it	22/08/2021	1	22/08:17:01:Maltempo, Protezione Civile: in arrivo temporali a nord-est e centro <i>Redazione</i>	39
ilfattoquotidiano.it	22/08/2021	1	Clima, non tutto è perduto ma dobbiamo prepararci consapevolmente <i>Redazione</i>	40
ilfattoquotidiano.it	22/08/2021	1	Terremoto Centro Italia, dopo cinque anni mancano ancora troppe scuole all'appello <i>Redazione</i>	42
ilfattoquotidiano.it	23/08/2021	1	Sisma del Centro Italia, cinque anni dopo ancora piÃ di 35mila sfollati: "Benvenuti nel dimenticatoio d'Italia". La ricostruzione accelera ma c'Ã chi aspetta la prima impalcatura <i>Redazione</i>	44
ilfattoquotidiano.it	23/08/2021	1	Terremoto 2016, viaggio tra rassegnazione e incertezza: "Ogni giorno ti alzi e spero di poter andar via dal prefabbricato". A Tolentino 120 nei container con bagni in comune: "Un ghetto" <i>Redazione</i>	47
ilfattoquotidiano.it	22/08/2021	1	Messico colpito dall'uragano Grace: venti e inondazioni sulla costa est. Governatore di Veracruz: "Otto morti" <i>Redazione</i>	49
ilfattoquotidiano.it	23/08/2021	1	Terremoto 2016, molto Ã ancora fermo sul recupero dei centri storici <i>Redazione</i>	50
ilfattoquotidiano.it	23/08/2021	1	Covid, la Cina ha azzerato i contagi dopo focolaio di variante Delta all'Ãaeroporto di Nanchino <i>Redazione</i>	52
ilfattoquotidiano.it	22/08/2021	1	Clima, non tutto Ã perduto ma dobbiamo prepararci consapevolmente <i>Redazione</i>	54
agenparl.eu	22/08/2021	1	Attenzione rinforzata nel cagliaritano per pericolo incendio alto il 23 agosto - Comunicato stampa <i>Redazione</i>	56
agenparl.eu	22/08/2021	1	I: Attenzione rinforzata nel cagliaritano per pericolo incendio alto il 23 agosto - Comunicato stampa <i>Redazione</i>	57
fortuneita.com	22/08/2021	1	Maltempo: in arrivo temporali al Nord-Est e al Centro <i>Redazione</i>	58
ladiscussione.com	22/08/2021	1	Covid, Miozzo "regole poco chiare. cosÃ scuola rischia ancora dad" <i>Angelica Bianco</i>	59
milanofinanza.it	23/08/2021	1	L'Asia rimbalza, ma il Covid-19 fa ancora paura <i>Mf Milano Finanza</i>	60

Stato d'emergenza in diversi stati della costa est statunitense
L`uragano henry minaccia anche new york

[Redazione]

STATO D'EMERGENZA IN DIVERSI STATI DELLA COSTA EST STATUNITENSE L'uragano Henry minaccia anche New York L'uragano Henri, declassato a tempesta tropicale ma ugualmente temibile, ha toccato terra sulla costa nordorientale degli Usa all'altezza dello stato di Rhode Island, in piena emergenza inondazioni. Il suo arrivo è accompagnato da forti venti fino a 120 km/h e piogge, e ha così cominciato a colpire la costa est degli Stati Uniti. Tanto da preoccupare anche New York: il sindaco della Grande Mela, Bill De Blasio, ha dichiarato lo Stato d'emergenza, così come gli Stati Usa di Massachusetts, Rhode Island e Connecticut. -tit_org-uragano henry minaccia anche new york

Q L'intervista Fabio Ciciliano

Intervista a Fabio Ciciliano - Fondamentale prevederlo almeno per le fasce a rischio Ma la decisione è politica

[M. Ev.]

vista Fabio Ciciliano Ö Fondamentale prevederlo almeno per le fasce a rischio Ma la decisione è politica ç Italia le vaccinazioni obbligatorie esistono è già per una serie di malattie. Ipotizzarle ^ anche per il coronavi- rus non è sbagliato, sarebbe molto utile. In alternativa si può puntare su alcune categorie o fasce di età, Fabio Ciciliano, medico, una vita nella Polizia di stato e nelle Protezione civile, è membro fin da inizio pandemia del Comitato tecnico scientifico. Anche secondo lui l'obbligo vaccinale è una strada percorribile. Da Rasi a Totí a Musumecî, sia pure con sfumature diverse, in molti sostengono la necessità dell'obbligo vaccinale. Lei che cosa ne pensa? La massima copertura immunologica di una popolazione si ottiene quando è raggiungibile il più alto numero di vaccinati. Dal punto di vista tecnico, quindi, non si può non essere che assolutamente favorevoli alla vaccinazione. Anche attraverso l'obbligo vaccinale, meglio se per tutti, ad esempio come per alcune vaccinazioni che sono obbligatorie da molto tempo. Tra i O e i 16 anni c'è una lista di vaccini obbligatori, da quello anti polio a quello contro il morbillo, per fare solo due esempi. In alternativa, si potrebbero prendere in considerazione alcune fasce di popolazione: quelle più fragili o magari quelle maggiormente esposte al rischio di contagio, come è accaduto per il personale sanitario. Visto che la campagna vaccinale ha rallentato non sarebbe questo l'unico modo per ridare una spinta poiché ci sono ancora 4-5 milioni di persone non protette nelle categorie più a rischio? Effettivamente si è registrata una notevole flessione proprio nelle fasce di popolazione maggiormente vulnerabili in caso di contagio. Ricordo che più del 97 per cento delle morti per Covid-19 è all'interno della fascia di età over 65. Se non bastasse, ricordo che, ad oggi, più del 95 per cento dei pazienti attualmente in terapia intensiva non è vaccinato, mentre il completamento del ciclo vaccinale protegge al 97 per cento dalla morte e al 95 dalla malattia grave. Non so quali altri dati possano essere più eloquenti di questi, Avere collegato il Green pass anche ai test antigenici non ha ridotto la forza di convincimento a vaccinarsi di questo strumento? È stato necessario per evitare discriminazioni. Il Green certificate è un importante strumento di libertà in questa fase dell'epidemia. Chi non vuole vaccinarsi, effettua un tampone rinofaringeo per la ricerca del virus. E così ogni 48 ore se vuole conservare la validità continuativa del Green pass. È un giusto atto di tutela sanitaria collettiva. E lascia liberi di non vaccinarsi chi non vuole. Come Cts ne avete discusso e avete una posizione? Sarebbe utile un obbligo per classi di età o per ruolo? Nel Cts se ne è parlato in diverse occasioni. La posizione comune è quella di velocizzare al massimo l'immunizzazione della popolazione, prima del ritorno alla vita ordinaria dopo le vacanze estive. Abbiamo sottolineato, ad esempio, l'importanza della copertura vaccinale ai docenti della scuola per proteggere se stessi e i nostri ragazzi e per evitare al minimo il ricorso alla didattica a distanza. L'esigenza stringente di raggiungere l'obiettivo può prevedere anche l'obbligo vaccinale per chi ricopre pubbliche funzioni. Ma queste decisioni spettano alla politica anche se ovviamente va tenuto conto dei tempi. M.Ev. IL MEMBRO DEL CTS: LA LEGGE PREVEDE GIÀ L'OBBLIGATORietà DI ALTRI FARMACI PER GLI UNDER 16 Fabio Ciciliano, componente del Comitato tecnico scientifico fin dall'inizio dell'emergenza Covid - Gli scienziati spingono ì^g = per l'obbligo di racemo; Emergenza sanitaria -tit_org-

Tutti i dubbi sul Covid

[Redazione]

Rubrica "I vaccini a Rna modificano il nostro genoma". "L'immunità dura solo poche settimane dopo la vaccinazione". "Chi si vaccina non deve più indossare la mascherina". Le fake news sul Covid sono tante. Per questo sul sito di Salute (<https://www.repubblica.it/salute/>) è nata la rubrica: "Le domande su Covid". Se avete qualche domanda scrivete a salute@gedi.it -tit_org-

Adulti, sul clima ci avete tradito = Greta Adulti, sul clima ci avete tradito La giovane attivista svedese firma, insieme ai suoi coetanei, questo manifesto in vista di quella che rischia di essere l'ultima occasione per fare qualcosa: la Conferenza di G

[Nn]

Adulti, sul clima ci avete tradito di Greta Thunberg aUe pagine 28 e 29 Greta Thunberg, 18 anni LA RAGAZZA DEI VENERDÌ Adulti, sul clima ci avete tradito La giovane attivista svedese firma, insieme ai suoi coetanei, questo manifesto in vista di quella che rischia di essere l'ultima occasione per fare qualcosa: la Conferenza di Glasgow di Greta Thunberg, Adriana Calderón, Farzana Farulí.Ihuniu e Eric Njuguna a settimana scorsa, alcuni dei più affermati studio si al mondo di I cambiamento del clima hanno confermato che gli esseri umani stanno arrecando cambiamenti irreversibili al nostro pianeta e che gli eventi atmosferici estremi non faranno che diventare sempre più violenti. Questa notizia è un allarme rosso lanciato all'umanità, ha detto il segretario generale delle Nazioni Unite. Lo è davvero ma i giovanissimi come noi stan no facendo squillare questo allarme da anni, ormai. Voi, però, non avete ascoltato. Il 20 agosto 2018 una bambina organizzò una protesta solitaria fuori dal Parlamento svedese, prevedendo di restare lì tre settimane. Domani, invece, saranno trascorsi tre anni esatti da quando Greta Thunberg ha dato inizio al suo sciopero. Ancora prima, altri giovani coraggiosi in tutto il mondo si erano fatti sentire a gran voce nelle loro comunità sollevando la questione della crisi climatica. E oggi, milioni di bambini e di giovani si sono uniti in un movimento che, con una voce sola, esige che i decision maker facciano quanto è necessario per salvare il nostro pianeta da ondate di calore senza precedenti, immense alluvioni e indomabili incendi ai quali stiamo assistendo sempre più di frequente. La nostra protesta non si fermerà fino a quando non si fermerà l'inerzia. Per noi bambini e giovani il cambiamento del clima è il singolo pericolo più grave che incombe sul nostro futuro. Toccherà a noi porre rimedio al guaio che voi adulti avete combinato. Toccherà verosimilmente a noi patirne fin d'ora le conseguenze. I bambini sono più vulnerabili degli adulti ai pericolosi eventi estremi atmosferici, alle malattie e ad altri danni provocati dal cambiamento del clima. Proprio per questo, una nuova analisi pubblicata dall'Unicef venerdì è molto importante. Il Children's Climate Risk Index (Indice di rischio climatico per i bambini, ndr) fornisce un primo scenario a tutto tondo di dove e come questa crisi vada a incidere sull'infanzia. Classifica i vari Paesi in base all'esposizione dei bambini agli shock climatici e ambientali, ma anche in funzione della loro conseguente vulnerabilità. Si scopre così che, in teoria, ogni bambino di questo pianeta oggi è esposto ad almeno un grave pericolo climatico o ambientale. Circa un terzo dei bambini di tutto il mondo - la stratosferica cifra di 850 milioni di bambini - è esposto a quattro o più rischi climatici o ambientali, comprese le ondate di calore, i cicloni, l'inquinamento dell'aria, le alluvioni o la penuria d'acqua. Circa la metà dei più giovani di tutto il mondo, un miliardo di bambini, vive in Paesi a rischio estremamente alto, riferiscono i ricercatori dell'Unicef. Questo è il mondo che ci state lasciando. Tuttavia, c'è ancora tempo per modificare il futuro del nostro clima. E in tutto il mondo il nostro movimento di giovani attivi sta continua a espandersi. In Bangladesh, il ventitreenne Tatin Uddin ha assistito agli impatti del cambiamento del clima nel suo villaggio e in altre aree della costa e si è impegnato passando all'azione. Tahsin è un grande appassionato di educazione in fatto di clima e ha creato una rete di giovani giornalisti ed educatori per diffondere il più possibile conoscenze e consapevolezza, organizzando anche campagne di pulizia dei corsi d'acqua, inquinati da una massa incalcolabile di rifiuti di plastica. Nelle Filippine, la ventitreenne Mitzi Jonelle Tan ha dovuto completare i compiti a lume di candela mentre i tifoni infuriavano fuori dalla sua casa, dopo aver demolito la rete elettrica della sua comunità. Ci ha raccontato di aver temuto di affogare nel letto della sua camera mentre entrava l'acqua. Adesso guida i giovani del suo Paese a reagire alle conseguenze dei tifoni e altri pericoli climatici mettendo in comune scorte alimentari, acqua, vestiti e aiuti di vario tipo nelle comunità maggiormente colpite. Nello Zimbabwe, il diciottenne Nkosi Nyathi è preoccupato per una possibile crisi alimentare dovuta al

protrarsi degli attuali trend climatici. Le ondate di calore hanno reso la frequenza scolastica una vera e propria sfida. Oggi si rivolge ai leader di tutto il mondo per esigere che i giovani siano inclusi nei processi decisionali che riguardano il loro futuro. L'obiettivo fondamentale degli adulti di qualsiasi società è proteggere i giovani e fare tutto il possibile per lasciare loro un mondo migliore di quello che hanno ereditato. L'attuale generazione di adulti e la precedente hanno fatto fiasco su scala globale. Il Children's Climate Risk Index rivela un'inquietante ingiustizia globale correlata ai più gravi effetti del cambiamento del clima. Trentatré Paesi, tra i quali Repubblica Centrafricana, Ciad, Nigeria e Guinea, sono considerati a rischio estremamente alto per i bambini eppure, presi nell'insieme, questi Paesi rilasciano appena il 9 per cento delle emissioni globali di anidride carbonica. Ai dieci Paesi con il maggior numero di emissioni - tra i quali Cina, Stati Uniti, Russia e Giappone - si deve complessivamente il 70 per cento delle emissioni globali. Eppure, i bambini che abitano negli Stati con la maggiore quantità di emissioni di anidride carbonica sono quelli che corrono meno rischi: nello studio dell'Unicef soltanto uno di questi Paesi, l'India, compare a rischio estremamente elevato. Molti Paesi ad altissimo rischio rientrano nel novero delle nazioni più povere del sud del mondo, ed è lì che la gente patirà le conseguenze più gravi, malgrado contribuisca meno di chiunque altro al problema. Non permetteremo ai Paesi industrializzati di sottrarsi alle responsabilità delle sofferenze inferte ai bambini di altre parti del mondo. I governi, le industrie e il resto della comunità internazionale dovranno lavorare insieme per ridurre drasticamente le emissioni di gas serra, come 195 nazioni per altro si sono già impegnate a fare sottoscrivendo gli Accordi sul clima di Parigi del 2015. Restano meno di cento giorni utili prima della Conferenza delle Nazioni Unite sul Cambiamento del Clima, nota con la sigla COP26, a Glasgow. I climatologi di tutto il mondo l'hanno detto senza esitazioni: è indispensabile agire adesso. Dobbiamo agire velocemente per scongiurare le peggiori conseguenze possibili. I giovani di tutto il mondo si schierano dalla parte degli scienziati e continueranno a lanciare l'allarme. Ci troviamo nel pieno di una crisi di crisi. Una crisi da inquinamento. Una crisi climatica. Una crisi dei diritti dei bambini. Non permetteremo al mondo di distogliere lo sguardo. Gli autori sono giovani attivisti per il clima di Svezia, Messico, Bangladesh e Kenya, che lavorano per il movimento internazionale Fridays For Future guidato dai giovani. Hanno scritto la prefazione del Children's Climate Risk Index dell'Unicef. Traduzione di Anna Dissanti 2021. The New York Times Un terzo dei bambini del mondo, 850 milioni, è esposto a quattro o più rischi ambientali, compresi cicloni, alluvioni o siccità -tit_org- Adulti, sul clima ci avete tradito Greta Adulti, sul clima ci avete tradito La giovane attivista svedese firma, insieme ai suoi coetanei, questo manifesto in vista di quella che rischia di essere l'ultima occasione per fare qualcosa: la Conferenza di

Da lunedì arriva la pioggia, estate al capolinea? Previsioni

[Pinchi]

Una goccia d'aria fredda minaccerà di mettere al tappeto la stagione più calda con il suo carico di forte instabilità e intensi temporali. Ci stiamo avviando verso la fase finale del mese di agosto, periodo classico in cui l'estate comincia a sentire il peso di un autunno che giorno dopo giorno si avvicina inesorabilmente. Ed ecco infatti che nei prossimi giorni una goccia d'aria fredda minaccerà di mettere al tappeto l'estate con il suo carico di forte instabilità e intensi temporali. I primi segnali di questo confermato cambiamento, spiega il team di www.ilmeteo.it, saranno già ben evidenti in quel di domenica con l'aumento dell'ingerenza temporalesca a ridosso delle regioni alpine e prealpine. Sarà tuttavia da lunedì 23 che si noteranno ancora di più gli effetti di una vera e propria metamorfosi sul fronte meteorologico. La nuova settimana infatti si aprirà all'insegna di una vivace fase temporalesca che già dal mattino porterà i suoi primi disturbi su alcuni tratti del Nordest specie su Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Col passare delle ore rovesci e temporali colpiranno in forma irregolare anche la Lombardia, il Trentino alto Adige ed insisteranno ancora una volta su gran parte dell'Emilia Romagna specialmente a ridosso dei comparti appenninici per poi spostarsi entro sera in direzione della fascia adriatica del Centro come su Marche ed Umbria. Poche invece saranno ancora le variazioni sul resto del Paese dove sole e caldo continueranno a dominare la scena. In seguito, tra martedì 24 e mercoledì 25 il quadro meteorologico si manterrà assai dinamico a tratti instabile sulle regioni del Centro-Nord sotto l'afflusso di freschi venti di Maestrale e di Bora che non solo riporteranno un contesto climatico più consona alla stagione, ma al tempo stesso manterranno ben attiva l'ingerenza temporalesca che continuerà comunque ad avere una distribuzione assai irregolare ed imprevedibile. Gran parte del Sud e la Sardegna continueranno invece a godersi un contesto meteo decisamente più stabile ed asciutto, con un tipo di clima via via meno caldo. Al bel tempo faranno eccezione solo i comparti centro settentrionali della Puglia raggiunti da qualche temporale. Infine, la settimana sembra concludersi con l'ennesimo tentativo dell'alta pressione di tornare protagonista anche se a tutt'oggi non abbiamo garanzie di riuscita. A conti fatti, nonostante l'estate subirà un discreto colpo, alla stregua dei precedenti anni non sembra destinata ad abbandonare la scena così rapidamente promettendoci dunque un periodo ancora ricco di giornate di bel tempo, ma con un clima via via sempre meno caldo.

Messico colpito dall'uragano Grace: almeno otto i morti - Mondo

Soldati e soccorritori al lavoro per aiutare i feriti (ANSA)

[Redazione]

Soldati e soccorritori al lavoro per aiutare i feriti (ANSA)--PARTIAL--

New York, allerta per l'uragano Henri: interrotto il maxi concerto di Central Park - Mondo

Con star da Springsteen a Paul Simon doveva celebrare il ritorno alla normalita" (ANSA)

[Redazione]

Con star da Springsteen a Paul Simon doveva celebrare il ritorno alla normalita' (ANSA)--PARTIAL--

Usa, il Connecticut si prepara all'arrivo dell'uragano Henri - Mondo

Croce Rossa e Guardia Nazionale al lavoro a East Lyme (ANSA)

[Redazione]

Croce Rossa e Guardia Nazionale al lavoro a East Lyme (ANSA)--PARTIAL--

L`uragano Henri vicino alle costa del Rhode Island, in USA - Primopiano

epa09424723 *The waves churned up by Tropical Storm Henri at Misquamicut Beach in Westerly, Rhode Island, USA, 22 August 2021. Tropical Storm Henri is expected to make landfall near the Connecticut and Rhode Island borders later in the day. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

epa09424723 *The waves churned up by Tropical Storm Henri at Misquamicut Beach in Westerly, Rhode Island, USA, 22 August 2021. Tropical Storm Henri is expected to make landfall near the Connecticut and Rhode Island borders later in the day. (ANSA)--PARTIAL--*

Maltempo: Toscana aspetta domani piogge, temporali e vento - Toscana

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 22 AGO - La Sala operativa della Protezione civile regionale della Toscana ha emesso un avviso di codice giallo per domani, lunedì 23 agosto, per l'avvicinarsi di una perturbazione che porterà temporali forti sulla regione. Le precipitazioni, si riferisce, "con intensità forte, o localmente molto forte, sono più probabili in mattinata sulle zone nord-occidentali e Appennino tosco-emiliano, nel pomeriggio sul centro-sud della regione, in particolare nel Senese e nell'Aretino". Previste possibilità di colpi di vento e grandinate. Inoltre, riferisce la Protezione civile della Regione Toscana, saranno possibili fenomeni intensi "occasionalmente pericolosi per l'incolumità delle persone e in grado di causare disagi e danni a carattere locale. Saranno possibili gli effetti riconducibili al rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore, che potrebbero verificarsi in maniera repentina ed improvvisa". (ANSA).

Allarme clima, piove sul picco della calotta glaciale - Mondo

E' la prima volta. In Groenlandia temperature oltre i 18 gradi (ANSA)

[Redazione]

E' la prima volta. In Groenlandia temperature oltre i 18 gradi (ANSA)--PARTIAL--

Incendi, roghi in contrade Lanciano, fumo visibile da chilometri - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CHIETI, 22 AGO - Un incendio sta interessando dal primo pomeriggio alcune zone nelle campagne di Lanciano (Chieti), a ovest della città. Dopo alcune ore drammatiche al momento la situazione sembra sotto controllo, non ci sono feriti, ma sono un centinaio le persone che hanno abbandonato per precauzione le abitazioni, a loro disposizione il Comune ha messo il palazzetto dello sport. Al lavoro diverse squadre dei Vigili del Fuoco, una quarantina gli uomini provenienti dal comando provinciale di Chieti e da tutti i distaccamenti della provincia, insieme a un elicottero e a due Canadair che si riforniscono di acqua alla Marina di San Vito Chietino; all'opera anche la Polizia di Stato, con il Dirigente delle volanti della Questura di Chieti, Antonello Fratamico, a coordinare tre Volanti di Chieti e due di Lanciano nelle operazioni di sgombero delle case, e i Carabinieri Forestale. Le zone interessate, ha precisato il sindaco Mario Pupillo che si trova sul posto, sono le contrade Nasuti, Santa Maria dei Mesi, Costa di Chieti, Madonna del Carmine e Sant'Amato, quest'ultima è quella da cui le fiamme sono divampate intorno alle 14 nel vallone per poi raggiungere, in pochi minuti, complice il vento, le case dell'area. Il fumo sprigionato dall'incendio di Lanciano è rimasto per ore visibile da un'ampia area sino al comprensorio chietino ortonese e da alcuni centri pedemontani come Orsogna dove il vento ha spinto la cenere. "I danni sono ingenti, purtroppo, per i terreni coltivati e il verde - dichiara il sindaco di Lanciano Pupillo - Ora l'emergenza è mettere al sicuro abitazioni e persone. Un grazie immenso ai Vigili del fuoco e agli straordinari piloti dei mezzi aerei impegnati per contenere i gravi disagi che questo incendio sta causando alla nostra comunità". (ANSA).

Arriva uragano Henri, evacuato maxi concerto Central Park

[Redazione Ansa]

Il maxi concerto a Central Park è stato interrotto per il peggioramento delle condizioni meteo sopra New York, legato all'arrivo sulla costa nordorientale degli Usa dell'uragano Henri. La folla di decine di migliaia di persone presenti all'evento è stata invitata a lasciare immediatamente il parco e a mettersi al riparo guadagnando l'uscita più vicina. Poco prima l'inizio del concerto il sindaco Bill de Blasio aveva dichiarato lo stato di emergenza, ma allo stesso tempo dato il via libera alla kermesse. Mancavano ancora oltre due ore alla fine del concerto, con le esibizioni delle star più attese come Bruce Springsteen, quando un forte vento e una pioggia battente hanno cominciato ad abbattersi su Manhattan. "A causa dell'avvicinarsi di un peggioramento delle condizioni meteo tutti i partecipanti all'evento devono dirigersi con calma verso l'uscita a loro più vicina ed uscire dal parco", il messaggio della polizia di New York, che però per evitare allarmismi e scene di panico ha sottolineato come non si fosse di fronte a un'emergenza. "Per favore - l'appello degli agenti - fatevi aiutare se serve dal nostro personale". L'uragano Henri, di categoria 1, secondo i meteorologi dovrebbe toccare terra fra qualche ora sulla costa nordorientale tra la regione New England e Long Island, alle porte di New York. Massima allerta anche a Boston.

Uragano Grace in Messico, i morti salgono a nove - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 22 AGO - E' aumentato ad almeno nove il bilancio dei morti causati dal passaggio dell'uragano Grace ieri nello Stato messicano di Veracruz, mentre il numero dei dispersi resta fermo a tre: lo ha reso noto il governatore dello Stato, Cuitláhuac García Jiménez, secondo quanto riporta il quotidiano spagnolo El País. Prosegue intanto il lavoro delle squadre di soccorso, mentre rimane lo stato di emergenza, ha sottolineato García Jiménez durante una conferenza stampa, invitando la popolazione a trovare riparo negli altopiani. (ANSA).

Uragano Henri, sindaco di New York dichiara lo stato di emergenza

[Redazione Ansa]

Il sindaco di New York, Bill de Blasio, ha dichiarato lo stato di emergenza nella città in vista dell'arrivo nelle prossime ore dell'uragano Henri. L'uragano non dovrebbe toccare terra nella Grande Mela, ma molto vicino: le previsioni parlano infatti di Long Island. Intanto al Central Park in serata il primo maxi concerto dall'era della pandemia, con migliaia di spettatori e la partecipazione di stelle del calibro di Bruce Springsteen e Paul Simon. (ANSA).

Covid: Taiwan, al via campagna con vaccino autoprodotta - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 23 AGO - La presidente taiwanese Tsai Ing-wen ha ricevuto oggi la prima dose del vaccino contro il coronavirus prodotto nel Paese lanciando così ufficialmente la campagna di immunizzazione. Lo riporta il Guardian. Il farmaco, prodotto da Medigen Vaccine Biologics Corp, ha ricevuto un'approvazione di emergenza dall'ente regolatore alungio che ha suscitato una forte opposizione da parte della comunità medica e scientifica di Taiwan poiché è arrivata primache fossero disponibili gli studi su larga scala e a lungo termine che vengono generalmente utilizzati per approvare i vaccini. L'Authority si è limitata a confrontare il livello di anticorpi generati dal vaccino Medigen con quelli prodotti da AstraZeneca. Al momento il 40% della popolazione di 23 milioni di Taiwan ha ricevuto almeno una dose di vaccino contro il Covid. Un grande salto da maggio, quando meno del 5% della popolazione era stata immunizzata. La politica è di dare la priorità alle prime dosi e somministrare la seconda solo alle categorie più a rischio come gli operatori sanitari. (ANSA).

Circolazione normale su linea Milano-Chiasso dopo incendio - Lombardia

E' tornata regolare intorno alle 2 la circolazione lungo la linea Milano-Chiasso, dopo l'incendio di ieri nella stazione di Como San Giovanni che ha causato non pochi disagi ai viaggiatori. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 23 AGO - E' tornata regolare intorno alle 2 la circolazione lungo la linea Milano-Chiasso, dopo l'incendio di ieri nella stazione di Como San Giovanni che ha causato non pochi disagi ai viaggiatori. Il traffico ferroviario è tornato regolare dopo l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei tecnici di RFI che hanno ripristinato la piena funzionalità della linea. Ne danno notizia le Ferrovie dello Stato Italiane. (ANSA).

Incendi: bosco in fiamme nell' Alessandrino - Piemonte

Vigili del fuoco al lavoro nella notte nell' Alessandrino per l' incendio divampato nell' area boschiva di Tenuta Lago dei Remorsi a Morbello, tra Acquese e Ovadese. . Le fiamme hanno distrutto 2 ettari di vegetazione, interessando sottobosco e piante. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MORBELLO (ALESSANDRIA), 22 AGO - Vigili del fuoco allavoro nella notte nell' Alessandrino per l' incendio divampato nell' area boschiva di Tenuta Lago dei Remorsi a Morbello, tra Acquese e Ovadese.. Le fiamme hanno distrutto 2 ettari di vegetazione, interessando sottobosco e piante. Gli equipaggi di Alessandria, del distaccamento di Ovada e di Valenza - in collaborazione con Aib e Protezione Civile, intervenuta con un' autobotte di supporto - sono riusciti a circoscrivere il fronte del fuoco, presidiando principalmente la zona delle case. (ANSA).

Il ricercatore siciliano che dagli scarti di olive ha creato i filtri anti Covid dei Frecciarossa - la Repubblica

[Redazione]

Alessandro Capodicasa ha brevettato un materiale che replica il grafene, ma molto piú economico. Ha fondato l'azienda online in Estonia perché --PARTIAL--

Greta: "Adulti, sul clima ci avete tradito" - la Repubblica

La giovane attivista per il clima firma, insieme ai suoi coetanei, questo manifesto in vista di quello che rischia di essere l'ultimo appuntamento utile

[Redazione]

La settimana scorsa, alcuni dei più affermati studiosi al mondo di cambiamento del clima hanno confermato che gli esseri umani stanno arrecando cambiamenti irreversibili al nostro pianeta e che gli eventi atmosferici estremi non faranno che diventare sempre più violenti. Questa notizia è un allarme rosso lanciato all'umanità, ha detto il segretario generale delle Nazioni Unite.

Ora scoppia il caso della quarantena Covid. Imprese e sindacati appesi all'esecutivo

[Redazione]

Mentre non si è ancora sopita la tempesta sollevata dal presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, nei confronti dei sindacati sul green pass, scoppia anche la bomba quarantena Covid. L'Inps, infatti, ha recentemente chiarito che l'isolamento fiduciario, in mancanza di una apposita norma che ripristini i finanziamenti, non sarà più coperto dall'indennità di malattia. E per Unimpresa si tratta dell'ennesimo pasticcio normativo che rischia di tramutarsi in salasso per le aziende e i lavoratori. Ancora una volta a rimetterci nel gioco dello scarica barile tra Inps e ministero del Lavoro saranno le imprese e i lavoratori, ha commentato Giovanni Assi, consigliere di Unimpresa che si chiede come possa un lavoratore essere obbligato a rimanere a casa in caso di contatto Covid senza che siano previste tutele, rischiando quindi di restare privo di retribuzione per dieci giorni o di pesare sulle casse della sua impresa che si vedrà dimezzati con ogni probabilità gli organici. A loro volta Cgil, Cisl e Uil, in una lettera inviata al ministro del Lavoro Andrea Orlando e a quello dell'Economia Daniele Franco, chiedono al governo un intervento urgente, considerando che la mancata equiparazione dei periodi trascorsi in quarantena a malattia, pone seri interrogativi sia su come potranno essere riconosciuti tali periodi di assenza dal lavoro, sia su come sarà assicurata la copertura retributiva e contributiva. Da gestire anche il problema legato al green pass in azienda. Sabato Bonomi, dagli spalti del meeting di Rimini, ha accusato i sindacati di non assumersi la responsabilità di concordare norme che garantiscano la sicurezza nei luoghi di lavoro. Non abbiamo tempo da perdere. Modifichiamo il protocollo sulla sicurezza e facciamo subito l'introduzione del green pass, ha tuonato il presidente di Confindustria. A sua volta Luigi Sbarra, segretario della Cisl, ha invitato Confindustria a evitare iniziative unilaterali, chiedendo a Roma di assumersi le proprie responsabilità, introducendo l'obbligo vaccinale per i cittadini. Ma tra i temi bollenti c'è anche la normativa in via di definizione sulla responsabilità sociale delle imprese (il cosiddetto decreto Orlando-Todde) che mira a frenare i licenziamenti via WhatsApp e le delocalizzazioni selvagge. Lo stesso Bonomi aveva parlato di atteggiamento punitivo nei confronti delle aziende. Parole queste ultime che hanno provocato sconforto nei corridoi romani dove si fa notare come la legge persegua fini tutt'altro che punitivi, puntando al contrario a disincentivare comportamenti predatori e lesivi per la dignità del lavoratore. Nell'occhio del ciclone in particolare vi è la previsione di sanzioni salate (2% del fatturato) per quelle aziende che non rispettino l'iter definito per la chiusura o la delocalizzazione, oltre all'inserimento dell'impresa in una black list per tre anni che vieti l'accesso ai finanziamenti pubblici. Fonti di Adnkronos riportano tuttavia come da Roma si cerchi una sintesi anche attraverso l'eliminazione temporanea delle sanzioni, pur di accelerare l'approvazione del decreto-legge.

Sofia e Francesca al vaccine day: Per noi e per gli altri, ma si presentano pochi giovanissimi

PERUGIA Arrivano alla spicciolata. Forse anche troppo. Ieri al vaccine day di ragazzi tra i 12 e 18 anni, all'hub unico perugino di San Marco, i numeri erano quelli di una giornata di massimo...

[Redazione]

PERUGIA Arrivano alla spicciolata. Forse anche troppo. Ieri al vaccine day di ragazzi tra i 12 e 18 anni, all'hub unico perugino di San Marco, i numeri erano quelli di una giornata di massimo afflusso: tutte le linee di vaccinazione aperte e possibilità di arrivare a duemila dosi di Pfizer. Stiamo lavorando per pochi, dice Alfredo Notargiacomo, responsabile del punto vaccinale. Spiega, indica, aiuta gli infermieri e accoglie il Gruppo di Protezione Civile Perugia. Ma i numeri non sono da assalto. Ci aspettiamo di più a quello di domenica prossima, si avvicina l'apertura dell'anno scolastico. Faccio un appello, non aspettate gli ultimi giorni. Perché è il timore di un accesso esagerato che potrebbe cercare disagi. Oltre che allungare i tempi per la somministrazione della seconda dose oltre la data di lunedì 13 settembre.

DALLE VACANZE Sofia, 15 anni e Francesca, 12, sono tornate sabato pomeriggio dal mare. Escono con il cerotto sulla spalla e il sorriso di mamma Simona e papà Fabio. Beh, si siamo qui per andare a scuola in tranquillità. E anche per senso civico. La prenotazione, il sistema della Regione, aveva piazzato nel bel mezzo delle vacanze. La data dopo lo spostamento andava troppo avanti e le due sorelle sono arrivate al vaccine day per fare presto ed essere pronte per la prima campanella. Un'altra mamma arriva e chiede: A noi toccava il 28, possiamo anticipare? Certo che sì, risponde Lucia Celeschi del gruppo di protezione civile Perugia. È una veterana dell'accoglienza, si è fatta le ossa a Ponte Oddi, quando in inverno era anche la neve. Un'altra mamma spiega che è venuta solo prendere i moduli da riempire in famiglia: Verremo il 29. È chi programma. E chi rincorre. Come Emanuel, ragazzo di colore italianissimo. Arriva con un amico diciottenne, tira fuori la tessera sanitaria e chiede se lui, che di anni ne ha venti, può fare sto benedetto vaccino. Come mai oggi? A dir il vero ho sbagliato la prenotazione online. Sorride appena, è concentrato sui moduli da riempire. Che a un padre e un figlio fanno perdere un bel po' di tempo. Serve la chiamata alla mamma per fare centro. Poi via, nelle postazioni contrassegnate dai colori e con il numeretto in mano. Ma il tempo di attesa è pari a zero. Domenica, il bis.

NUMERI Alla fine, secondo i dati resi noti dalla Regione ieri sera, nel giorno del primo open day dedicato ai ragazzi dai 12 ai 18 anni, sono stati 340 coloro che hanno aderito. Deelle 144 vaccinazioni di ieri all'hub di San Marco 130 hanno riguardato chi ha aderito al vaccine day. Dei 144 vaccinati, 84 hanno ricevuto la dose Pfizer al mattino, gli altri al pomeriggio. Il secondo vaccine day è in programma domenica prossima, ad eccezione di Terni dove è anticipato a sabato.

RITARDO Il dato di ieri del vaccine day conferma come Umbria sia in ritardo nelle seconde dosi per la fascia di età 12-19 anni: 12,5% contro il 27,4, rispetto alle prime dosi in linea col dato nazionale del 49%. Nella fascia 20-29, invece, Umbria è avanti con le prime dosi (71,3%, più dei trentenni) ma in forte ritardo nei richiami (31,6% contro il 53% nazionale). Nelle altre fasce il dato regionale è in linea o superiore a quello nazionale.

VACCINI Sabato 575 prime dosi somministrate ai 12-19 anni mentre venerdì erano stati vaccinati 1.110. In tutto nella giornata di sabato sono state somministrate neanche 2900 dosi, 1.820 dei quali nuovi vaccinati ovvero che hanno ricevuto la prima o unica dose. Gli immunizzati sono il 68,6% degli over 12, ma considerando i 90.150 in attesa di richiamo la copertura sale all'80%. A questo si aggiungono i prenotati.

L'EPIDEMIA Sul fronte dei dati Covid sono sotto quota duemila gli attualmente positivi (1.958) 51 in meno di sabato. Nell'ultimo giorno sono emersi 116 nuovi positivi e 167 guariti. Sono stati analizzati 1.592 tamponi e 4.583 test antigenici, con un tasso di positività sul totale di 1,87 per cento (1,54 sabato e 2 per cento lo stesso giorno della scorsa settimana). Sul fronte degli ospedali salgono da 57 a 58 i ricoverati, sei dei quali, erano quattro, nelle terapie intensive. Da segnalare un'anomalia a Norcia (25 positivi in più tra sabato e ieri mattina).

RIPRODUZIONE RISERVATA

Vacanze in Valnerina col sorriso: il ritorno alla vita dei bimbi malati

[Redazione]

Pagliacci uguale famiglia. Voi siete la casa più bella in cui abitare. Grazie di averci donato questi quattro giorni indimenticabili. E la testimonianza di una delle famiglie che associazione guidata da Alessandro Rossi ha accolto in Valnerina grazie al progetto Ti abbraccio con un sorriso. Un progetto con cui dal mese di giugno associazione I Pagliacci, da anni presente nel reparto di pediatria dell'ospedale per dispensare sorrisi ai piccoli degenti, sta regalando una vacanza ai bambini oncologici e alle loro famiglie. E un progetto di grande spessore umano - dice Alessandro Rossi - che permette di riportare alla vita, in un contesto di normalità dopo la pandemia, bambini che sono in terapia da oltre un anno. La scelta dei bambini che, per le condizioni di salute, possono fare la vacanza in Valnerina, è a cura dell'equipe multidisciplinare del Comitato per la vita Daniele Chianelli di Perugia. Trenta i giorni di vacanza nella Valnerina ternana donati in poco più di due mesi a 62 persone tra genitori e figli. APPROFONDIMENTI PANDEMIAOtricoli, trentasei nuovi volontari della Protezione Civile per... VOLONTARIATOTerni, Volontari in campo per supportare il centro vaccinale... Nel progetto sono impegnati quindici volontari dell'associazione, tutti adeguatamente formati da una psicologa del Comitato Chianelli per essere in grado di approcciarsi a bambini con patologie importanti che per quasi due anni, a causa del covid, sono rimasti chiusi dentro a una struttura. Questa settimana I Pagliacci offriranno la vacanza ad un'altra famiglia ospite del Comitato per la vita Daniele Chianelli. In Valnerina soggiognerà una bimba di 4 anni, che di recente ha subito un trapianto e che ha un bisogno estremo di normalità. La collaborazione con il comitato Chianelli consentirà un fine settimana di vacanza ad altre due famiglie e ai loro bambini. Per il mese di agosto non avevamo previsto attività - dice Alessandro Rossi - ma le richieste sono state molte e grazie alla collaborazione delle strutture ricettive siamo riusciti ad esaudirle tutte. Dodici le strutture coinvolte nel progetto tra agriturismi, ristoranti, fattorie, rafting, arrampicata, trekking, e visite guidate alla Cascata delle Marmore e al lago di Piediluco. Ti abbraccio con un sorriso ha colmato il vuoto che aveva creato la pandemia. Mi sono sentito come la pioggia che quando scende nutre la terra - dice Alessandro Rossi - ed ho pensato che forse tutti noi dovremmo imparare ad essere pioggia. Non trovarmi più in ospedale a far sorridere i bambini a causa dell'emergenza sanitaria che ha impedito gli accessi nel reparto mi ha fatto riflettere su come poter essere di nuovo un aiuto per i bambini e per le loro famiglie. Mentre giravo per la bella Valnerina parlando con le persone, più volte mi sono chiesto che ci faccio qui e cosa posso fare per gli altri. Dopo una breve riflessione ho ripensato a ciò che ho fatto in questi anni e la risposta è venuta da se: questa è la mia vita. Ti abbraccio con un sorriso è nato così, in modo semplice, come ogni nostro progetto dedicato ai bambini. Nel progetto di vacanza regionale, che proseguirà anche il prossimo anno, sono coinvolti i Comuni di Terni, Arrone, Montefranco, Ferentillo, Polino, la Regione Umbria e la Fondazione Carit. Grazie ai nostri sostenitori e a tutto il gruppo dei Pagliacci. Senza di loro - conclude Rossi - nulla diventerebbe realtà.

Marche, allerta meteo della Protezione civile: domani forti temporali, non si possono escludere trombe d'aria

[Redazione]

ANCONA - La Protezione civile Marche ha diffuso, questa mattina a mezzogiorno, un messaggio di allertamento in ordine ai possibili temporali previsti per domani, lunedì 22 agosto. Il messaggio comporta l'innalzamento del livello di allerta che da verde diventa giallo, attivando di fatto la fase di attenzione. APPROFONDIMENTI VIDEO Tromba d'aria devasta la spiaggia, paura a Falconara FALCONARA Maltempo nelle Marche: tromba d'aria sferza il litorale Sono due i dati tecnici su cui si basa il messaggio. L'avviso della Protezione civile prende le mosse dal Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica, sempre in data 22 agosto 2021, nel quale l'allerta per i temporali è diffusa in tutta la regione (sono 6 i quadranti in cui è diviso il territorio marchigiano) e per tutta la giornata, cioè dalla mezzanotte del 23 alla mezzanotte del giorno successivo. In secondo luogo, a rafforzare il messaggio di allertamento per le condizioni di domani, anche il bollettino di vigilanza meteorologica regionale emesso alle 10.15 di questa mattina. Se per la giornata odierna, le precipitazioni sono assenti o non rilevanti, per domani si parla di precipitazioni diffuse con caratteristica di temporali forti. Seguendo il glossario, sempre messo a disposizione dal fornitissimo sito della Regione, per temporali forti si intende: "fenomeni convettivi di media durata (dell'ordine di 1h), generalmente organizzati (es. temporali multicella, supercella), con cumulate al di sopra dei 35-40 mm. Accompagnati da fulminazioni molto frequenti, alta probabilità di grandinate e di raffiche di vento superiori ai 20 m/s; non possono escludersi trombe d'aria". Fenomeno, quest'ultimo, aggiungiamo, peraltro abbastanza frequente sul litorale adriatico in questo scorcio di stagione. Trattasi, come nella mission dell'organizzazione, di una previsione che viene messa a disposizione degli enti per le determinazioni del caso, al fine di evitare o ridurre i problemi per i cittadini.

L'arte di Amatrice e Accumoli dal terremoto alla rinascita: a Rieti la grande mostra sul patrimonio recuperato

RIETI - Cinque anni dopo il sisma che sconvolse il centro Italia tornano ad essere esposte al pubblico le opere d'arte sacra che per secoli hanno accompagnato e nutrito la fede e la devozione...

[Redazione]

RIETI - Cinque anni dopo il sisma che sconvolse il centro Italia tornano ad essere esposte al pubblico le opere d'arte sacra che per secoli hanno accompagnato e nutrito la fede e la devozione delle genti di Accumoli e di Amatrice. Oltre una sorte avversa, l'arte di Amatrice e Accumoli dal terremoto alla rinascita, è la grande mostra dedicata al patrimonio artistico dei due paesi martiri del terremoto voluta dalla Fondazione Varrone con la collaborazione e la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio dell'Area metropolitana di Roma e della Provincia di Rieti. Allestita nel piano nobile di Palazzo Dosi-Delfini nella piazza centrale di Rieti, la mostra propone al pubblico 65 opere tra dipinti, sculture, arredi sacri, reperti e documenti, provenienti dalle rovine del Museo civico, delle chiese e dei palazzi di Accumoli e Amatrice, recuperati nelle settimane seguite al sisma del 2016. Si va dal modellino ideale di Amatrice in pietra recuperato dalla chiesa del Suffragio, alla Sacra Famiglia con San Giovannino, dipinta su tavola nel 1527 da Cola dell'Amatrice, uscita praticamente indenne dal Museo Civico. In mostra anche l'antichissima tavola della Madonna di Cossito, la scultura lignea della Madonna con Bambino della chiesa di Poggio Api, il trittico della Madonna delle Coste venerata ad Accumoli, il prezioso reliquiario della Filetta e le croci processionali dell'orafo Pietro Paolo Vannini. Non manca l'opera simbolo del Rinascimento a Configno, la tavola altare della chiesa di Sant'Andrea di Pierpaolo da Fermo, affine ad altre composizioni realizzate tra Quattrocento e prima metà del Cinquecento tra Toscana, Umbria e Marche. Visitare questa mostra è un atto d'amore verso le comunità colpite dal sisma e un atto di speranza nella loro rinascita dice Antonio Onofrio, presidente della Fondazione Varrone. Abbiamo investito sul restauro e sulla restituzione di queste opere d'arte perché il legame con le radici della nostra gente non venga meno. La speranza è che la macchina della ricostruzione che si è faticosamente messa in moto non si fermi: gli ostacoli, l'aumento dei costi delle materie prime, non mancano. Ma noi crediamo che sia più forte il orgoglio di rivedere in piedi e vive Amatrice e Accumoli. La mostra è aperta dal martedì alla domenica dalle 17 alle 20. Ingresso è gratuito, non occorre prenotare. Nel catalogo che accompagna la mostra a cura di Paola Refice e Giuseppe Cassio è un ampio riferimento al lavoro di restauro e di studio sulle opere esposte. Un contributo storico e scientifico che potrà tornare utile ora che sta entrando nel vivo il lavoro di ricostruzione e rinascita dei borghi.

Grande incendio nella campagna di Lanciano, minacciate le abitazioni, vigili del fuoco mobilitati

[Redazione]

LANCIANO (CHIETI) Un vasto incendio si è sviluppato in queste ore nelle campagne circostanti Lanciano e sta devastando l'area delle frazioni di S. Iorio e S. Amato. Alcune case sono minacciate dalle fiamme e i cittadini sono scesi in strada. Notevole la mobilitazione dei vigili del fuoco, assistiti dalle forze dell'ordine. L'intervento è in corso.

Covid, in Cina 21 casi: tutti importati

Milano, 23 ago. (LaPresse) - La Cina ha registrato 21 nuovi casi confermati di coronavirus, tutti importati (5 casi nel Guangdong, 4 casi a Shanghai, 3 casi a

[Redazione]

Milano, 23 ago. (LaPresse) La Cina ha registrato 21 nuovi casi confermati di coronavirus, tutti importati (5 casi nel Guangdong, 4 casi a Shanghai, 3 casi a Tianjin, 3 casi nello Yunnan, 2 casi a Pechino, 1 caso nello Shanxi, 1 caso nello Zhejiang, 1 caso in Henan e 1 caso in Sichuan). Lo riportano media locali. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

L'uragano Henri arriva nella parte orientale di Long Island

L'uragano Henri raggiunge anche Long Island, nello stato di New York

[Redazione]

(LaPresse)uragano Henri raggiunge anche Long Island, nello stato di New York: la gente del posto si è avventurata in spiaggia per fare selfie e scattare foto e si sono preparate alla possibilità di inondazioni, alberi rovesciati e interruzioni di corrente. I pescatori della zona hanno messo in sicurezza le loro imbarcazioni. uragano si è leggermente indebolito fino ad essere declassato come tempesta tropicale. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Caduta di 15 metri nella scarpata del fiume Trebbia: 17enne salvato dal soccorso alpino

[Redazione]

Un ragazzo con un gruppetto di amici camminava sulla SS 45, ha perso l'equilibrio ed è scivolato. Un ragazzo di 17 anni è stato salvato questa notte a Bobbio, in Valtrebbia nel Piacentino, dopo una caduta di 15 metri dalla strada Statale 45 fino sul greto del fiume Trebbia. Il giovane è stato trasportato in condizioni molto gravi con l'elicottero all'ospedale Maggiore di Parma per essere ricoverato in Rianimazione a causa dei gravissimi traumi riportati dopo la caduta. La dinamica e le cause sono ancora oggetto di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Bobbio: dalle prime informazioni pare che il giovane, intorno alle 4 di questa notte, insieme ad altri amici stesse camminando per scherzo sul parapetto che affaccia a strapiombo sul Trebbia. Poi avrebbe perso l'equilibrio cadendo giù. Per salvarlo sono intervenuti i vigili del fuoco e il soccorso alpino: all'alba il 17enne è stato recuperato grazie a un elicottero del 118 giunto da Brescia che tramite un verricello lo ha caricato in volo e trasportato d'urgenza all'ospedale di Parma.

Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, la Cina azzerata i contagi interni: gli ultimi 21 positivi sono "importati"

[Redazione]

Menu di navigazione
Dopo il focolaio di variante Delta di metà luglio emerso a Nanchino non ci sarebbero più stati casi PECHINO. La Cina ha azzerato domenica i contagi a diffusione interna a un mese circa dall'accertamento di metà luglio del focolaio di variante Delta del Covid emerso all'aeroporto di Nanchino. È quanto ha riportato la Commissione sanitaria nazionale, secondo cui i casi importati sono stati 21 di cui 5 nel Guangdong, 4 a Shanghai, 3 sia a Tianjin sia nello Yunnan, 2 a Pechino e uno ciascuno nelle province di Shanxi, Zhejiang, Henan e Sichuan. La più grave recrudescenza in Cina della pandemia da mesi, guidata dalla variante Delta altamente contagiosa, è stata portata sotto controllo con test di massa e blocchi mirati alle attività. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Uragano Henri, stop al megaconcerto di New York. Alluvione nel Tennessee: almeno 8 morti

Il governatore Cuomo dichiara lo stato di emergenza: Se abitate in una zona a rischio di inondazioni, lasciatela subito

[Redazione]

Menu di navigazione
Il governatore Cuomo dichiara lo stato di emergenza: Se abitate in una zona a rischio di inondazioni, lasciatela subito A causa dell'arrivo dell'uragano Henri, è stato interrotto il grande concerto organizzato a Central Park, che prevedeva l'esibizione di star come Bruce Springsteen e Paul Simon per celebrare la ripresa di New York dal coronavirus. Il sindaco Bill De Blasio ha deciso che l'evento doveva essere sospeso e ha esortato i partecipanti a tornare a casa. Il governatore Andrew Cuomo ha dichiarato lo stato di emergenza per parti dello Stato. Una alluvione nel Tennessee ha causato invece almeno 8 morti e 30 dispersi. Vittime anche in Messico, per il passaggio dell'uragano Grace. Sono più di 40 milioni le persone colpite dall'uragano Henri sulla costa est degli Stati Uniti. Migliaia le persone evacuate in Connecticut a causa del rischio inondazioni. In alcune zone la pioggia cade a un ritmo di 7 centimetri l'ora. I venti soffiano a una velocità di 120 chilometri l'ora. I media americani cominciano a fare paragoni con il 'super uragano' Sandy, che devastò la costa nel 2012, ma non siamo ancora a quel livello. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Emergenza maltempo: 10 vittime per alluvioni in Usa, 9 morti in Messico per l'uragano Grace

In Tennessee, fra le vittime, due bambini spazzati via dalla corrente

[Redazione]

Menu di navigazione
In Tennessee, fra le vittime, due bambini spazzati via dalla corrente
Uragani e alluvioni stanno devastando gli Stati Uniti e il Messico. Mentre la costa nordest statunitense è in stato di emergenza per il passaggio dell'uragano Henri, salgono a dieci, tra i quali due bambini, i morti e a 40 i dispersi della grave alluvione che ha colpito la contea di Humphreys, nello stato americano del Tennessee. I due bimbi sono stati spazzati via dalla corrente dal luogo in cui si trovavano con il padre. Nella contea di Hickman, vicino a Humphreys, invece, il fiume Piney è salito a quasi dieci metri, superando di oltre tre metri e mezzo il precedente record, stabilito nel 2019. I meteorologi hanno riferito che sono attese più piogge per tutta la notte, quindi le autorità hanno istituito un'area di incontro in una palestra scolastica per consentire ai cittadini di riunirsi lì, come riferito dalla Cbs. Il governatore del Tennessee, Bill Lee, ha pubblicato un messaggio sui suoi social media esortando i cittadini a fare attenzione alle crescenti inondazioni causate dalle forti piogge in alcune parti del Tennessee centrale. Stiamo lavorando attivamente con i funzionari e con i primi soccorritori, mentre aiutiamo i cittadini nelle aree allagate, ha affermato. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Incendi: bosco in fiamme a Morbello, distrutti due ettari di vegetazione*Vigili del fuoco al lavoro nella notte tra Acquese e Ovadese**[Redazione]*

Menu di navigazione Vigili del fuoco al lavoro nella notte tra Acquese e Ovadese Sono intervenuti i vigili del fuoco in collaborazione con Aib e Protezione civile MORBELLO. Vigili del fuoco al lavoro nella notte nell'Alessandrino per l'incendio divampato nell'area boschiva di Tenuta Lago dei Remorsi a Morbello, tra Acquese e Ovadese. Le fiamme hanno distrutto 2 ettari di vegetazione, interessando sottobosco e piante. Gli equipaggi di Alessandria, del distaccamento di Ovada e di Valenza - in collaborazione con Aib e Protezione Civile, intervenuta con un'autobotte di supporto - sono riusciti a circoscrivere il fronte del fuoco, presidiando principalmente la zona delle case. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

L'estate della grande siccità e il ritorno delle ordinanze contro lo spreco dell'acqua

[Redazione]

Menu di navigazione Oggi ancora niente, domani forse, ma poche gocce. Le previsioni meteo delle prossime ore non sono ancora quelle che nei campi, nei frutteti e in alcuni casi anche nei Comuni della fascia pedemontana si vorrebbero. Il prolungato periodo di siccità (quasi totale) insieme a una sequela di giornate con alte temperature massime stanno mettendo in crisi il sistema idrico della provincia di Cuneo. Nelle vallate, nonostante la presenza di turisti che ha fatto lievitare i consumi di acqua, i problemi sono limitati, per abbondanza e la vicinanza delle fonti di approvvigionamento e perché, comunque, ci si confronta con numeri piccoli rispetto a quelli degli agglomerati urbani. In pianura se la cavano con l'utilizzo dei pozzi, che, pur pescando da falde acquifere meno consistenti, per ora reggono al fabbisogno. In sofferenza è proprio quella fascia pedemontana, soprattutto la parte più bassa delle vallate attorno al capoluogo provinciale e nel Monregalese. Dove sono parecchi i sindaci che hanno dovuto emettere ordinanze contro lo spreco di acqua potabile. Scelta presa già a Dronero, Caraglio, Borgo San Dalmazzo, Peveragno, Cuneo, Busca, Boves, Pianfei, Beinette, Chiusa Pesio, Villanova Mondovì e Mondovì. Ma a questi Comuni potrebbero presto aggiungersene altri, se nell'arco di pochi giorni lo scenario non dovesse cambiare. Per ora più un invito pressante ad assumere comportamenti in linea con la situazione, ad esempio non bagnando giardini e orti con acqua del rubinetto, lavare automobili e cortili, riempire piscine: anche se poi non si sa bene chi debba e possa far rispettare le ordinanze. La portata delle sorgenti sta calando, senza dubbio avvertiva già nei giorni scorsi Livio Quaranta, presidente dell'Acqua, Azienda Cuneese dell'Acqua che gestisce le reti di 108 comuni -. Un fenomeno allarmante dovuto a diversi fattori. In primo luogo climatici, come la diminuzione e la tipologia delle piogge. I violenti temporali, sempre più frequenti, creano problemi come frane e smottamenti, che possono addirittura pregiudicare le sorgenti o danneggiare le tubazioni degli acquedotti. Serve uno studio dettagliato su tutte le fonti - ancora Quaranta -, per programmare un piano di interventi di salvaguardia e mantenimento. Quest'estate le sorgenti di Vigna di Chiusa Pesio e Beguda di Borgo San Dalmazzo sono completamente asciutte. Non era mai successo nella storia. Gli acquedotti di pianura sembrano patire meno la siccità, grazie all'utilizzo dei pozzi che pescano nella seconda falda o a grandi sorgenti. Acquedotto delle Langhe e Alpi Cuneesi, (110 grandi utenti tra Comuni e consorzi) attualmente è in grado di garantire 350 litri al secondo, rispettando quindi la media stagionale. La tenuta è legata alle due grandi sorgenti della Valle Vermentagna e della Valle Corsaglia (grotte di Bossea). Circostanza che al momento protegge anche le altre aree servite: area monregalese, parte del Fossanese, tutta la Langa e il Roero fino a Canelli e Nizza Monferrato, con una portata annua 10 milioni di metri cubi. RIPRODUZIONE RISERVATA Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Ferrino supera la vette del Covid: "Crescita consolidata grazie al boom del turismo all'aperto"

Anna Ferrino, ad dell'azienda torinese specializzata in attrezzature outdoor: Contiamo di chiudere il 2021 sfiorando i 26 milioni di fatturato. Rilevanti i contratti chiusi per forniture b2b e protezione civile

[Redazione]

Menu di navigazioneAnna Ferrino, ad dell'azienda torinese specializzata in attrezzature outdoor: Contiamo di chiudere il 2021 sfiorando i 26 milioni di fatturato. Rilevanti i contratti chiusi per forniture b2b e protezione civile Voglia di natura e viaggi all'aria aperta. La riscoperta del campeggio come luogo sicuro in tempo di contagi. Presupposti che favoriscono la crescita della Ferrino, azienda nata a Torino oltre 150 anni fa specializzata in attrezzature per l'outdoor. Anna Ferrino, amministratore delegato, racconta le prospettive future del marchio e l'impegno in questi mesi anche per le forniture di tende e strutture alla protezione civile che poi sono state impiegate nell'allestimento di ospedali covid e hub vaccinali. Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 /mese per i primi 3 mesi poi 7 /mese Tutti i contenuti del sito 3,50 /settimana prezzo bloccato Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale Sei già abbonato? Accedi Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

22/08:17:01:Maltempo, Protezione Civile: in arrivo temporali a nord-est e centro

[Redazione]

ROMA Un area instabilità in arrivo dall'Europa centrale determinerà nelle prossime ore un graduale peggioramento sulle regioni settentrionali italiane, specialmente a nord-est, con fenomeni temporaleschi che dalle prime ore di domani si estenderanno, intensificandosi, all'Emilia-Romagna e successivamente a parte del Centro Italia. Al peggioramento delle condizioni meteorologiche si assocerà un sensibile calo delle temperature al centro-nord, specie nei valori massimi. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso dal pomeriggio-sera di oggi, domenica 22 agosto, precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio o temporale sul Veneto, in estensione dalle prime ore di domani, lunedì 23 agosto, all'Emilia-Romagna e dalla mattinata a Toscana, Marche e Umbria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 23 agosto, allerta gialla per rischio temporali in Veneto, Marche, Umbria, gran parte dell'Emilia-Romagna e settori della Toscana. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e l'indirizzo www.dire.it Agenzia DIRE - Iscritta al Tribunale di Roma sezione stampa al n.341/88 del 08/06/1988 Editore: Com.e Comunicazione&Editoria srl Corsolitalia, 38a 00198 Roma C.F. 08252061000 Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Clima, non tutto è perduto ma dobbiamo prepararci consapevolmente

[Redazione]

Fridays For Future Italia Movimento globale di giovanill nuovo rapporto dell'ipcc sui cambiamenti climatici ha stupito tutti, ma non certo noi. Gli esperti dell'Onu nei giorni scorsi hanno lanciato l'ennesimo allarme, arrivato puntuale dopo l'ultimo documento ufficiale risalente al 2018, divulgando dati e proiezioni che anche questa volta lasciano pochi spazi d'interpretazione: la crisi climatica corre il triplo piú veloce rispetto a tutto il XX secolo e le stime riportate ci mostrano che se non ci si muove ora, inaugurando l'inizio di un cambio di rotta radicale, i danni diventeranno irreversibili e il Pianeta raggiungerá un vero e proprio punto di non ritorno. Cosa che sta già accadendo, in realtà, almeno per quanto riguarda l'innalzamento del livello del mare: dal 1901 al 2020 è stato di 20 cm, con una crescita media di 1,35 mm all'anno dal 1901 al 1990 e una brusca accelerazione che ha fatto registrare 3.7 mm all'anno tra il 2006 e il 2018. Una situazione globale che coinvolge ogni regione del Pianeta e che è considerata, dagli stessi 234 autori del report, come irreversibile in centinaia o migliaia di anni. A questo terribile scenario si aggiunge poi quello legato alle concentrazioni atmosferiche di CO2, le piú alte degli ultimi 2 milioni di anni, oltre a quelle di metano e protossido di azoto, le piú alte degli ultimi 800mila anni. Il Climate change 2021: the Physical Science Basis ha catturato l'attenzione del grande pubblico proprio in una stagione in cui numerosi fenomeni ambientali e catastrofi naturali ci hanno fatto sentire la crisi climatica ancora piú vicina: gli incendi in Turchia, Grecia e qui in Italia, le alluvioni in Germania e in provincia di Como. Una scomoda coincidenza che ha posto tutti di fronte alle proprie responsabilità, a partire dalla necessità di mettere subito in pratica ció che era stato concordato durante i negoziati sul clima. Cosa abbiamo intenzione di fare? Ascoltare finalmente i messaggi del Pianeta e reagire o voltarci dall'altra parte, ancora una volta? I risultati nel lungo periodo, a questo punto della storia, andrebbero solo a riconfermare ció che ormai non è piú un segreto da anni: il ruolo dell'influenza umana e del nostro sistema di consumi sui cambiamenti climatici è indiscutibile. Ed è per questo che è arrivato il momento di agire per scongiurare il peggio, salvando tutto ció che puó essere salvato. Perché la verità è che non tutto è davvero perduto, se riusciamo a prepararci con consapevolezza alle nuove sfide del futuro: sfide che la politica internazionale deve affrontare attraverso un processo decisionale legato soprattutto alla riduzione di emissioni di anidride carbonica e altre tipologie di gas serra. Una svolta epocale che porterebbe benefici a breve termine per quanto riguarda la qualità dell'aria, ma in ogni caso necessiterebbe di circa 30 anni per influire concretamente sulle temperature globali del pianeta e stabilizzarle. Ecco che, quindi, il vero obiettivo ora dovré essere quello di avvicinarci a tutti quegli approcci politici ed etici che pongono la tutela dell'ambiente al centro dei tavoli di lavoro, del dibattito collettivo, dei processi organizzativi. Una linea guida che negli scorsi anni è stata in gran parte sottovalutata e relegata ai margini delle discussioni, come si fa con una curiosità da approfondire se rimane del tempo a fine giornata. Quante volte, soprattutto noi giovani, abbiamo chiesto all'attuale classe politica di dimostrare di avere una visione a lungo termine, una progettualità, un programma dedicato alle prossime generazioni e non solo alle prossime elezioni, rubando la nota citazione di Alcide De Gasperi? Non è forse questa l'occasione per fare fronte comune e creare un nuovo motore collettivo che possa, al contempo, inserire nelle priorità la questione ambientale e riavvicinare i giovani alla vera partecipazione politica? In questo senso, sono gli stessi fatti a obbligarci ad una valutazione piú proatti

va di ció che ci potré offrire il futuro: avere l'opportunità di forgiare una nuova rappresentanza o continuare a prendere tempo, aspettando che qualcun altro, prima o poi, risolva le cose al posto nostro. E questo vale per tutti: politica ma soprattutto cittadini, perché nessuno deve sentirsi deresponsabilizzato per quello che sta accadendo. Si tratta di un problema che riguarda tutti e dal quale saré fondamentale uscirne insieme, attraverso sia i comportamenti quotidiani dei singoli, sia le scelte difficili e a volte improbabili che dovranno prendere le classi dirigenti

nei prossimi mesi. E forse è proprio questo, allora, il messaggio più importante da trasmettere: passare dalla costernazione temporanea provocata dai titoli catastrofisti dei media e dei post sui social alle prese di posizione concrete che possano cambiare le cose, questa volta per davvero, questa volta senza nascondere la testa sotto la sabbia. Perché fra non molto, se tutto ci avverrà troppo comodamente, la testa dovremo nascondersela sott'acqua. Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione Afghanistan, la guerra fredda tutta economica. Ma l'alleanza intorno alla Cina non nasce oggi. Ancora caos all'aeroporto di Kabul: 7 morti Patrick Zaki in cella da più di 550 giorni e tutto tace. Inerzia della politica e rapporti idilliaci Roma-Cairo. La sorella: è tornato il silenzio e noi siamo smarriti A che punto è la ricerca sui farmaci anti Covid: dagli antivirali ai cortisonici, ecco quelli in arrivo e quelli già usati per le altre patologie

2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Terremoto Centro Italia, dopo cinque anni mancano ancora troppe scuole all'appello

[Redazione]

Manlio Lilli Archeologo e giornalista Rieccoci ad una nuova ricorrenza. La quinta. Per il sisma che ha sconvolto il Centro Italia. Una ricorrenza, preceduta il 23 agosto dalla presentazione del Terzo Rapporto sulla ricostruzione, aggiornato alla fine di giugno 2021. Nel comunicato stampa che ha anticipato il documento sono riportati alcuni dati. Positivi, naturalmente. Anche se il Commissario straordinario alla ricostruzione Giovanni Legnini non può negare che gran parte della ricostruzione deve ancora essere realizzata e le condizioni di sofferenza dei cittadini persistono. Per averne un'idea si può scorrere il precedente Rapporto nel quale si riporta la situazione allo scorso marzo. Insomma non un'era geologica fa. Ma per rendersene conto davvero bisogna avere il coraggio di andare in visita nei luoghi del terremoto. In città, paesi e borghi dell'Abruzzo e delle Marche. Dell'Umbria e del Lazio. Da Civitella del Tronto a Montorio al Vomano. Da Arquata del Tronto a Sanseverino. Da Norcia a Preci. Da Amatrice ad Accumoli. Passeggiare per le strade. Osservando. Soprattutto le case e le chiese. Se non distrutte, pericolanti. E quindi dichiarate inagibili. Come un'altra parte tante scuole sulle quali ogni governo non ha avuto dubbi. Almeno a parole. Il cuore della ripartenza, per la ex ministra dell'Istruzione, la piddina Valeria Fedeli, intervenuta il 24 agosto 2017 ad una cerimonia di commemorazione ad Accumoli, nel reatino. Le scuole costituiscono il vero presidio sul territorio e la loro ricostruzione è tra le priorità per una vera rinascita delle aree più fragili del nostro Paese, per un altro ex ministro, indipendente Marco Bussetti, nel 2019. Fino al grillino Lorenzo Fioramonti che ad ottobre dello stesso anno, in visita ad Aquila, confessa di aver provato vergogna per il fatto che dopo 10 anni non è ancora una scuola ricostruita. I propositi sono senza dubbio buoni. Peccato che i risultati appaiano più che modesti. Ancora. Certo, in attesa del nuovo Rapporto. Dei 20 plessi scolastici da ricostruire ex novo, 17 sono stati completati. Secondo il Rapporto di marzo, sulle 202 scuole nelle quali sono state accertate criticità strutturali, solo in un caso i lavori risultano conclusi, in 5 in corso, mentre in 62 non si era ancora provveduto ad avviare alcun intervento. Lo scorso 3 agosto il Dipartimento Casa Italia e il Commissario Straordinario Sisma 2016 hanno presentato il piano straordinario da oltre 500 milioni di euro per le verifiche di vulnerabilità, il ripristino dei danni e l'adeguamento antisismico delle scuole danneggiate dai terremoti del 2016 nelle regioni Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo per ora 184 edifici scolastici, 55 nelle Marche, 54 in Umbria, 50 in Abruzzo e 25 nel Lazio. Senza dubbio, una bella notizia per il futuro. Ma intanto, nei 138 comuni del cratere, anche andare a scuola è un problema. Non soltanto (ri)avere la propria casa oppure usufruire del patrimonio storico-artistico-archeologico. Ma in realtà il problema non è solo la presenza di un edificio scolastico. Insomma della struttura fisica. Ad essere in evidente sofferenza sembra l'organizzazione scolastica. Già, perché le dinamiche connesse alla estrema laboriosità delle operazioni di ricostruzione hanno ridisegnato la popolazione scolastica. Ridistribuito le presenze. Cosa da avere, non di rado, classi di pochi elementi. Con la conseguenza della creazione da parte dell'Ufficio scolastico della Regione, quando non sia possibile usufruire della deroga sul numero minimo di alunni per classe, di pluriclassi. Circostanza che spinge tanti genitori ad iscrivere i propri figli altrove. E il caso, tra gli altri, della scuola media di Arquata del Tronto, ricostruita, ma con pochi iscritti. Ci sono tutti i presupposti perché il prossimo anno scolastico, anche nei comuni del cratere, possa partire nel migliore dei modi possibile, ha assicurato il direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale Marco Ugo Filiset

ti lo scorso 26 maggio, in occasione della visita nelle Marche del sottosegretario all'Istruzione Rossano Sasso. Ma i meno 820 tra ragazze e ragazzi, rispetto allo scorso anno, che siederanno nelle aule delle scuole del cratere, sono un numero considerevole.ennesimo segnale di come la ricostruzione sia un mezzo fallimento. Almeno finora. Un flop che sarebbe oltraggioso imputare al fermo-lavori imposto dalla pandemia. Il sisma ha certamente inflitto un duro colpo a tanti territori. Ma quel che (non) è stato fatto in questi anni è stato ancora più terribile. Il risultato? Identità spazzate

via. Anche se la retorica sulla ricostruzione continua ad imperversare. Da una ricorrenza all'altra. Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico. La Redazione. Afghanistan, la guerra fredda tutta economica. Ma l'alleanza intorno alla Cina non nasce oggi. Ancora caos all'aeroporto di Kabul: 7 morti. Patrick Zaki in cella da più di 550 giorni e tutto tace. Inerzia della politica e rapporti idilliaci Roma-Cairo. La sorella: è tornato il silenzio e noi siamo smarriti. A che punto è la ricerca sui farmaci anti Covid: dagli antivirali ai cortisonici, ecco quelli in arrivo e quelli già usati per le altre patologie. © 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Sisma del Centro Italia, cinque anni dopo ancora piÃ di 35mila sfollati: "Benvenuti nel dimenticatoio d'Italia". La ricostruzione accelera ma c'Ã chi aspetta la prima impalcatura

[Redazione]

â??Benvenuti nel dimenticatoio d'Italiaâ?. La frase, scritta con una bomboletta spray su un lenzuolo bianco, accoglie i curiosi e i turisti poco prima di arrivare all'area Sae (soluzioni abitative emergenza) di Pretare, nella valle del Tronto, lungo la provinciale 89. Fatta eccezione per qualche camper e qualche auto di passaggio, il silenzio avvolge quel che resta dei piccoli borghi colpiti dal sisma del 2016. Per lo piÃ case distrutte, sventrate dalle scosse che hanno lasciato dietro di loro solo macerie. Neanche dalle aree dei prefabbricati emergenza, che ormai hanno ben poco di emergenziale, si sentono voci. Tutti ricordano molto bene quella notte di cinque anni fa. La concitazione, la paura, a volte annebbiamento di non capire bene cosa stesse accadendo. E poi quello che Ã venuto dopo. Il pianto dei morti, attesa di veder ricostruita casa propria e, inevitabilmente, una vita diversa, vissuta in un limbo, come se il tempo si fosse fermato tra il 24 agosto e il 30 ottobre 2016.â??Qui non si fanno programmi, si vive giorno per giornoâ?, ammettono i cittadini di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) uno dei comuni piÃ colpiti. Aspettano date certe ma per ora nessuno le ha. Nonostante la ricostruzione abbia avuto una forte accelerazione tra il 2020 e il 2021, grazie anche al cambio della struttura commissariale, il quarto in cinque anni, tra Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, ancora oltre 35mila persone vivono fuori dalle loro case, assistiti all'interno delle Sae o con il Cas, il contributo di autonoma sistemazione, cioÃ un assegno mensile per sostenere le spese di un affitto. Molti, con ogni probabilitÃ, non ci torneranno piÃ, rendendo cosÃ inevitabile quello spopolamento dell'entroterra che tanto spaventava il primo commissario straordinario per il Sisma del Centro Italia, Vasco Errani. I ritardi sono evidenti. Per fare un esempio, alcuni proprietari non residenti sono stati chiamati solo ora, a distanza di cinque anni, per recuperare ciÃ che Ã rimasto sotto le macerie. Leggi Anche Terremoto Centro-Italia, 4 anni dopo la ricostruzione Ã ferma: recuperato il 3% delle 80mila case inagibili. E ci sono ancora 41mila sfollati nonostante il covidE non va meglio nelle zone che â??rosseâ? non sono mai state perchÃ hanno riportato danni evidenti solo all'interno delle abitazioni. Come Tolentino, dove 120 terremotati vivono ancora in container, in attesa degli appartamenti sostitutivi delle Sae promessi dal primo cittadino, Giuseppe Pezzanesi. â??Un ghettoâ?, come lo definisce Flavia Giombetti, anche lei terremotata e presidente dell'associazione 30 ottobre, in cui si vive con mensa e bagni in comune. Totalmente private â??di una vita dignitosaâ?, dall'inizio del Covid queste persone sono anche impossibilitate a ricevere visite: nell'area container si entra solo con autorizzazione del Comune. Dei grandi cartelli con scritto â??alt non entrareâ? e un'impresa di sicurezza privata controllano gli accessi. Neanche il Green pass puÃ nulla, nÃ la promessa di un tampone fresco di giornata. Secondo i dati che anticipa l'ultimo rapporto dell'attuale commissario, Giovanni Legnini, perÃ, proprio anno del Covid ha rappresentato una piccola svolta per la ricostruzione. Tanto che la foto della prima gru nel centro di Amatrice, scattata a inizio agosto, Ã diventata un simbolo. Dopo cinque anni qualcosa si muove, ma per chi aspetta il tempo Ã dilatato e ogni imprevisto, ogni inciampo burocratico, contribuiscono ad aggiungere ansie a una situazione che per molti Ã diventata insostenibile. ombra di un ulteriore stop, poi, Ã dietroangolo: le imprese edilizie sono saturate e, dalla scorsa primavera, i prezzi dei materiali sono aumentati vertiginosamente. Preoccupa anche la fine dello stato di emergenza. Il termine Ã fissato al 31 dicembre, maÃ chi teme che, senza struttura commissariale, i lavori possano subire una nuova battuta d'arresto. I numeri A distanza di cinque anni dalla scossa del 24 agosto, ancora 28mila cittadini del centro Italia percepiscono il Cas (contributo di autonoma sistemazione) un assegno che puÃ arrivare fino a 900 euro, a seconda del nucleo familiare, che serve a pagare l'affitto e che rientra nel capitolo spese sisma del dipartimento di Protezione Civile. Settemilacinquecento persone, invece, vivono ancora in Sae, soluzioni abitative emergenza. E in 190 vengono assistiti in container. A fare la parte del leone, in questo caso, sono le Marche. Nella sola regione si concentrano infatti 16.424 percettori di Cas (con una spesa totale a carico dello Stato che da gennaio 2021 a oggi ha

raggiunto gli oltre 39 milioni di euro) e 3984 persone che vivono nei prefabbricati, oltre a 186 ospiti dei container, tra cui 59 studenti nella città universitaria di Camerino. Il Fatto.it ha provato a contattare per giorni gli uffici delle regioni coinvolte, ma non è riuscito a ottenere numeri precisi. Dodicimila famiglie sono invece tornate a casa, secondo l'anticipazione del terzo rapporto sulla ricostruzione del Centro Italia prodotto dall'ufficio del commissario straordinario. A oggi sono stati autorizzati e finanziati circa 10.500 cantieri, la metà conclusi e l'altra metà in corso d'opera. I 5mila cantieri conclusi hanno permesso di consegnare oltre 12mila abitazioni, mentre altre 13mila abitazioni sono in fase di recupero, ha fatto sapere il commissario Legnini. Numeri che, secondo l'ex parlamentare del Pd, dimostrano come la ricostruzione privata sia decollata e quel ritardo accumulato si stia pian piano recuperando. Nei primi sei mesi di quest'anno abbiamo autorizzato l'apertura di 3.200 cantieri, ma adesso sottolineo abbiamo la sfida più ardua, quella dei centri storici distrutti dove si stanno muovendo i primi passi anche con le ordinanze in deroga. Intanto sono 20mila, al momento, le domande di contributo alla ricostruzione presentate di cui la metà approvata. E se da una parte preoccupano l'aumento vertiginoso dei prezzi dei materiali e la saturazione delle imprese edilizie che cominciano a scarseggiare, dall'altra Legnini è convinto che se riusciremo a mantenere questo ritmo nei prossimi anni potremo legittimamente sperare di essere una delle ricostruzioni di più ragionevole durata. Le voci dei cittadini alla vetrina dei numeri, certamente incoraggianti, fanno da contraltare le sensazioni di chi nell'Appennino di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo ci vive. Rassegnazione, rabbia, incertezza. Sono i sentimenti prevalenti che emergono parlando con la popolazione delle aree più colpite. Alcuni non hanno più voglia di apparire, sono stanchi di combattere. Hanno vissuto il sisma, poi l'isolamento per il Covid, e un terremoto dentro un altro terremoto, come ci raccontavano poco più di un anno fa. E ora vogliono risposte. Il mio progetto ancora non è stato nemmeno approvato, ci confessa Antonella Pasqualini, abitante delle Sae di Muccia, nel Maceratese, ormai scoraggiata da una situazione che sembra non sbloccarsi. Mentre all'inizio era più energia, più voglia di fare e speranze, oggi abbiamo capito che il terremoto è passato in secondo piano. Ci stiamo rassegnando a queste soluzioni che dovevano essere emergenza, ma che stanno durando da troppo tempo, spiega rassegnata. A Muccia Antonella ha un'attività commerciale, una tabaccheria con punto assicurazione. Restare è diventato difficile tanto che, potendo tornare indietro, Pasqualini probabilmente farebbe una scelta diversa. Lei negli anni ha denunciato più volte la condizione di vita nelle cosiddette casette. Penso ci abbiano tolto un po' la dignità della vita stessa. È brutto dirlo ma credo ci sia molta rassegnazione, trascuratezza, racconta al Fatto.it. E andare avanti, ammette, è uno sforzo che ogni giorno faccio con tanta difficoltà. Leggi Anche Coronavirus, isolamento è anche per 11mila terremotati ancora in abitazioni emergenza e container: Qui i co

ntagi produrrebbero un domino devastante. La paura? Un ulteriore stop alla ricostruzione Per ripulire i paesi dalle macerie per poi decidere dove ricostruire hanno cominciato i lavori lo scorso anno ci dice invece Vincenza Pala che ora vive nelle Sae dopo aver passato la vita nella piccola frazione di Pescara del Tronto, totalmente rasa al suolo dal sisma, e che ora vive nelle Sae E ancora non hanno finito. E per la mia frazione non abbiamo ancora certezze né di dove né di quando ricostruiranno. Una stasi che le recenti ordinanze del commissario straordinario hanno lievemente smosso, ma non abbastanza per ridare speranza ai cittadini di queste zone. Le istituzioni che ancora parlano di casette momentanee, soprattutto il Comune, dovevano avere la consapevolezza che non poteva essere un'emergenza che si risolveva in un anno o due. Ci hanno messo loro in una situazione che era precaria e rimarrà precaria, insiste Vincenza, raccontando come è cambiata la sua vita dopo il sisma. Prima avevo mamma con me a casa, ma ho dovuto portarla in un istituto perché qui, nelle Sae, non avrei potuto curarla spiega Oggi sono cinque anni che ci troviamo nelle stesse condizioni, se non peggiori. Una data di fine nella mente di chi ogni giorno si alza con il pensiero di voler lasciare il piccolo prefabbricato, non c'è. Ma non mi sono rassegnata, io sogno di arredare casa, la vedo in piedi dice ancora Vincenza, che a Pescara del Tronto, prima di andare in pensione, gestiva il bar della frazione Ma una data certa non ce l'abbiamo. Io non mi arrendo, ma qui siamo tutte persone di una certa età e non so se a 80 anni tornerò mai a casa. Leggi Anche Il paese raso al suolo: Pescara del Tronto senza macerie 4 anni dopo il

terremoto. La foto-simbolo Anche Flavia Giombetti sogna di poter presto rientrare a casa sua, nel centro storico di Tolentino. Qui le macerie visibili sono poche. Le crepe si notano solo una volta entrati nelle case. Ma anche qui, come ad Arquata, Muccia, Pieve Torina, solo per fare dei nomi, tutto è fermo, cristallizzato. Il calendario nell androne del palazzo di Flavia è ancora girato su novembre 2016. Lei ha lasciato casa il 26 ottobre di cinque anni fa, dopo la seconda forte scossa, quella con epicentro Castel Sant Angelo sul Nera. Una fortuna, racconta, visto che poi la scossa del 30 ottobre ha resa definitivamente inagibile. A cinque anni dal sisma sto ancora aspettando impalcatura fuori, come segno di rinascita spiega al Fattoquotidiano.it Perché vedere che si muove qualcosa è veramente una speranza. Come lei sono in tanti a sperare. Leggi Anche Marche, consegnati 21 appartamenti alle famiglie terremotate a Tolentino: ma sono senza mobili ed elettricità In lista attesa per una delle Sae di Tolentino, cioè appartamenti che amministrazione a guida centrodestra ha deciso di costruire rinunciando ai prefabbricati da installare subito, Flavia dopo anni ha deciso di uscire da questa graduatoria, perdendo per sempre definitivamente il contributo per affitto. Degli appartamenti promessi, infatti, a oggi ne sono stati consegnati una manciata, e facendo un giro per la città del Maceratese le impalcature fanno ancora da padrone. I cronoprogrammi non sono stati rispettati denuncia Flavia Ma dietro quelle lettere, per loro senza importanza, ci sono le vite delle persone. Io ho fatto richiesta per avere un appartamento nel 2017, perché la casa mi serviva commenta ancora Se si chiamano soluzioni abitative emergenza un motivo ci sarà. Altrimenti non è altro che un'operazione immobiliare che per non va fatta sulla pelle dei terremotati. La situazione limite Oltre a essere lei stessa una vittima dei ritardi, Flavia Giombetti da cinque anni lotta anche per chi fa più fatica a farsi sentire. Persone ai margini della società che il terremoto ha ancora di più relegato. A Tolentino inf

atti si trova il più grande agglomerato di container ancora abitato dall'inizio dell'emergenza sisma. In un'area industriale, tra capannoni e campi, il Comune quattro anni fa ha deciso di installare quelli che Flavia chiama contenitori. Con mensa e bagni in comune, in piccole stanze con un letto, un tavolino e una televisione, vivono oggi ancora 120 persone. Sono soprattutto anziani soli e cittadini stranieri e non tutti, ci dice Giombetti, sono in realtà terremotati. Nel ghetto come lo definisce Flavia, vivono anche molte persone con difficoltà economiche e sociali che amministrazione ha sistemato qui tutte a spese del capitolo sisma della Protezione civile. E, come se vivere relegati in periferia e in una situazione precaria non fosse abbastanza, a causa del Covid area è stata addirittura recintata. Per evitare di aumentare il rischio di diffusione dei contagi, vista la totale assenza di distanziamento sociale, amministrazione guidata dal sindaco di centrodestra, Giuseppe Pezzanesi, ha deciso di consentire accesso solo su autorizzazione. Una ditta di sicurezza privata controlla chi entra dal grande cancello, con tanto di cartelli che vietano accesso e intimano di fermarsi, e lascia passare solo chi ci vive o chi ha pass. Il Fattoquotidiano.it ha chiesto preventivamente autorizzazione per poter entrare, prima concessa verbalmente e poi negata via mail, ma, nonostante la garanzia di Green pass, non è stato possibile accedere, ufficialmente a causa dell'aumento dei casi Covid, nonostante la zona bianca. Una contraddizione, secondo Giombetti: Ci sono persone, o almeno mi auguro che sia così, che non siano relegate dentro come in carcere, che vanno al lavoro. E poi ci sono quelle che entrano per lavorare, come le donne delle pulizie o gli addetti alla mensa. La verità per secondo me è che meno persone vedono quello che è e meglio è. E conclude: Vivere così, in queste scatole, dal 2017 io lo chiamo scempio, ma amministrazione si dimentica che dentro i contenitori ci sono le vite. Sostieni il fattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; }` Terremoto Terremoto Centro Italia Articolo Precedente Terremoto 2016, viaggio tra rassegnazione e incertezza: Ogni giorno ti alzi e speri di poter andar via dal prefabbricato. A Tolentino 120 nei container con bagni in comune: Un ghetto

Terremoto 2016, viaggio tra rassegnazione e incertezza: "Ogni giorno ti alzi e speri di poter andar via dal prefabbricato". A Tolentino 120 nei container con bagni in comune: "Un ghetto"

[Redazione]

Nelle Sae ogni mattina, quando ti alzi, speri sempre di poter andar via. A parlare al Fattoquotidiano.it è Vincenza Pala, terremotata di Pescara del Tronto, una delle frazioni del comune di Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno, tra le più colpite dalle scosse del 24 agosto. Ma non hai mai questa risposta, sono quattro anni che non arriva. Come lei tanti concittadini sono in attesa di risposte. La piccola frazione, infatti, è stata totalmente rasa al suolo, e solo da poco si parla di ricostruzione, con ogni probabilità non distante dal vecchio abitato. Un luogo che per molte persone, però, ancora significa sofferenza. Non è niente di certo spiega ancora la signora Pala. Io non mi arrendo, vado avanti, ma non le istituzioni né il comune né la Regione ci hanno dato certezze. Per i terremotati, sottolinea ancora Vincenza, che per anni ha gestito l'unico bar della frazione, ci sono solo vincoli. Per esempio io non posso scegliere di ricostruire fuori dal territorio del comune, perderei ogni contributo. Insiste: non posso rinunciare alla Sae, perché perderei in questo caso eventuale contributo per un'altra sistemazione. Insomma un limbo nel quale, come confermano diversi abitanti della zona Sae di Pescara del Tronto, si va avanti giorno per giorno, senza poter fare programmi. Nel centro Italia, in tutto, più di 35 mila persone vivono ancora fuori casa a distanza di cinque anni. La maggior parte percepiscono il Cas, il contributo di autonoma sistemazione. Molti vivono nelle Sae, soluzioni abitative emergenza, come Vincenza. In una situazione simile, rimanere fiduciosi non è semplice, come conferma al Fatto.it Antonella Pasqualini che dal sisma vive in una Sae a Muccia, in provincia di Macerata. Qui gestisce anche unica tabaccheria della zona. Oggi abbiamo capito che il terremoto è passato un pochino in secondo piano ci confessa. E restare è veramente una cosa difficile. Rassegnazione è la parola con cui Antonella descrive il suo stato d'animo. Oggi è difficile cambiare le scelte del passato, ma andare avanti è uno sforzo che faccio con tanta difficoltà. Proprio lei, appena due anni fa, ha denunciato l'adeguatezza delle soluzioni abitative emergenza che, negli anni, hanno accumulato muffa sotto al pavimento, tanto da renderne necessario il rifacimento. Sicuramente non volevamo stare nelle regge dice ancora ma avremmo voluto una soluzione dignitosa che durasse nel tempo. Il problema della ricostruzione, secondo Antonella, sta nella burocrazia. Credo che la ricostruzione partirà, ma ancora non è partita spiega. E gli uffici sono pieni di progetti. Non è semplice però. Per chi deve aspettare la prospettiva di rimanere in queste strutture si allunga e con lei le ansie e le preoccupazioni. Anche a Tolentino la situazione sta togliendo dignità a molti terremotati, come denuncia Flavia Giombetti presidente del Comitato 30 ottobre. Qui ancora 120 persone, secondo i dati aggiornati al 19 agosto della Regione Marche, vivono in moduli container. La decisione dell'amministrazione, guidata dal sindaco di centrodestra Giuseppe Pezzanesi, di non richiedere Sae ma di costruire le cosiddette Sae di Tolentino, cioè appartamenti a tutti gli effetti realizzati in collaborazione con Erap (Ente regionale per abitazione pubblica), ha infatti portato a dei ritardi e così chi ancora, dopo cinque anni, vive con mensa e bagni in comune. Un ghetto, come lo chiama Giombetti che nell'ultimo anno e mezzo è stato letteralmente recintato. Il Fattoquotidiano.it ha infatti dovuto richiedere un'autorizzazione per poter accedere, prima concessa e poi negata a causa della pandemia da coronavirus. Nessun esterno può entrare, neanche con il Green pass. Ma il fatto denuncia Giombetti è che in realtà chi lavora fa avanti e indietro tutti i giorni. E soprattutto non sono tutti terremotati, ci sono anche persone con problemi socio-economici ed è tutto a carico della Protezione civile, sotto il capitolo sisma. Ma la verità secondo me incalza Giombetti è che meno persone vedono quello che è e meglio è. Perché questo è uno scempio. Ma le persone si dimenticano che dentro questi contenitori ci sono le vite. Anche Flavia è in attesa di poter rientrare nella sua abitazione, fortemente danneggiata soprattutto dalle scosse del 26 e 30 ottobre 2016. Aveva fatto domanda per uno degli appartamenti sostitutivi delle Sae ma, dopo anni di attesa, ha rinunciato non all'assegnazione,

non ancora conclusa, ma alla lista attesa, perdendo cos'anche il Cas, il contributo per autonoma sistemazione, al quale aveva diritto. Se si chiamano Soluzioni abitative emergenza un motivo ci sar' conclude altrimenti si chiama operazione immobiliare. Ma non deve essere fatta sulla pelle dei terremotati. Sostieni il fatto quotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere il fatto quotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunit' e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo ' fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Abruzzo Lazio Marche Terremoto Centro Italia Umbria [Articolo Precedente](#) La pista di bob a Cortina fa scomparire il club del tennis: tra i contestatori del progetto caro al governatore Zaia' anche la sua assessora [Articolo Successivo](#) Sisma del Centro Italia, cinque anni dopo ancora pi' di 35 mila sfollati: Benvenuti nel dimenticatoio Italia. La ricostruzione accelera ma' chi aspetta la prima impalcatura

Messico colpito dall'uragano Grace: venti e inondazioni sulla costa est. Governatore di Veracruz: "Otto morti"

[Redazione]

L'uragano Grace ha colpito la costa est del Messico, con forti venti e inondazioni. Il governatore dello stato di Veracruz in Messico, Cuitláhuac García, ha confermato che almeno otto persone sono morte a causa dell'uragano. Di queste sei erano membri della stessa famiglia, la mamma e i figli tutti minorenni. Soldati e soccorritori sono al lavoro per aiutare chi è stato colpito dal maltempo. Vedi Anche New York, interrotto maxi concerto di Bruce Springsteen a Central park per arrivo dell'uragano Henri. Dichiarato lo stato emergenza Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de il fattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Messico Articolo Precedente Il reverendo Jesse Jackson e la moglie ricoverati in ospedale per il Covid-19: attivista aveva ricevuto il vaccino a gennaio

Terremoto 2016, molto Ã ancora fermo sul recupero dei centri storici

[Redazione]

di Italia Nostra Marche Sono passati ben cinque anni dagli eventi sismici che colpirono, il 24 agosto 2016 e nei mesi seguenti, lâ??Italia centrale con immensi danni in quattro regioni al patrimonio abitativo, ai beni culturali, alla potenzialitÃ economica e alla stessa vivibilitÃ di estese aree montane, senza dimenticare le circa 300 vittime e un numero ben piÃ elevato di feriti. Solo con lâ??arrivo del quarto Commissario Straordinario, Giovanni Legnini, nel febbraio del 2020, si Ã potuto apprezzare lâ??inizio della ricostruzione e lo sveltimento delle procedure e delle pratiche. Il rapporto che in questi giorni il Commissario sta per presentare cita piÃ di 10 mila domande di contributo approvate su 20 mila presentate (a fronte di 80.000 edifici dichiarati inagibili solo nelle Marche) con la concessione di 2,7 miliardi di euro per la riparazione e la ricostruzione degli edifici danneggiati. Si riporta anche il numero di cinquemila edifici riparati con la consegna di circa dodicimila abitazioni e il rientro a casa di altrettante famiglie. Tale accelerazione si Ã potuta realizzare grazie allâ??arrivo non solo di finanziamenti ai privati ma anche, come detto, attraverso lo sveltimento delle procedure amministrative. Vedi Anche Sisma del Centro Italia, cinque anni dopo ancora piÃ di 35mila sfollati: Benvenuti nel dimenticatoioItalia. La ricostruzione accelera maÃ chi aspetta la prima impalcaturaCon ordinanza n. 100 si stabilisce che i professionisti autocertifichino la congruitÃ dell'intervento da un punto di vista urbanistico ed edile e, contestualmente, lâ??importo del contributo concedibile. Con lâ??ordinanza 101, definito opportunamente un elenco dei comuni maggiormente colpiti, si istituiscono i Programmi Straordinari di Ricostruzione che devono essere redatti dagli Uffici Speciali per la Ricostruzione su proposta dei comuni interessati. Questi autorizzano gli interventi di ricostruzione di edifici pubblici o privati, anche in deroga ai vigenti strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, a condizione che detti interventi siano diretti alla realizzazione di edifici conformi a quelli preesistenti quanto a collocazione, ingombro planivolumetrico e configurazione degli esterni, fatte salve le modifiche planivolumetriche e di sedime necessarie per adeguamento alla normativa antisismica, igienico-sanitaria e di sicurezza. Tutto bene allora? No, perchÃ molto Ã rimasto fermo per quanto riguarda il recupero dei centri storici. Con ordinanza commissariale n. 25 del 23/05/2017 si era infatti stabilito che Fino allâ??approvazione dei piani attuativi non fosse autorizzata la realizzazione di alcun intervento diretto su edifici, aggregati o infrastrutture ubicati allâ??interno del perimetro individuato in attuazione della presente ordinanza. Per questo i diversi nuclei antichi sono ancora oggi completamente chiusi o riaperti solo in piccole parti. Il punto debole della proposta risiedeva nella scarsa conoscenza del territorio in cui sono presenti, nella maggior parte dei casi, comuni dalle piccolissime dimensioni, con uffici tecnici sprovvisti delle competenze necessarie per redigere i piani, in base ad una legge urbanistica (per le Marche) ferma al 1992. Tantâ?? Ã che fino ad oggi si contano sulle dita di una mano i comuni che hanno in fase di approvazione i piani attuativi. Pertanto, gli interventi sui centri storici nel loro complesso sono in ritardo anche se adesso, con le citate recenti ordinanze, il Commissario Legnini ha sancito il superamento dei piani attuativi con i Piani Speciali per la Ricostruzione e pertanto man mano si dovrebbe sbloccare anche la ricostruzione dei centri storici. Il secondo problema Ã rappresentato dalle verifiche degli abusi edilizi presenti ad oggi perchÃ, certi della correttezza di tutti i professionisti impegnati, vi possono essere valutazioni importanti e legittimamente diverse tra tecnici privati e tecnici pubblici, tenuti a garantire la correttezza ad esempio strutturale, artistica, paesaggistica, catastale dei progetti, lâ??adozione di buone tecniche di progettazione e di esecuzione da assicurare con adeguati sistemi di autorizzazione e monitoraggio, a maggiore ragione nei progetti su edifici in cui sono presenti difformitÃ e abusi da sanare. SarÃ difficile che questi controlli possano essere effettuati, per i beni storici ed architettonici, da una soprintendenza regionale ridotta nel 2021 a poco piÃ di 50 unitÃ sulle 85 previste in organico, e dopo che il ministro Dario Franceschini ha avuto la geniale idea di aprire una seconda soprintendenza ad Ascoli per le Marche sud, senza assumere nuovi tecnici. Per i beni non

vincolati i controlli saranno effettuati dagli Uffici Speciali per la Ricostruzione sul 20% dei progetti presentati, il cui personale deve perÃ essere ancora stabilizzato. Vedi Anche Terremoto 2016, viaggio tra rassegnazione e incertezza: Ogni giorno ti alzi e spero di poter andar via dal prefabbricato. A Tolentino 120 nei container con bagni in comune: Un ghetto Queste valutazioni vengono fatte senza entrare nel merito delle scelte effettuate e da effettuare e sono: come ricostruire gli edifici â??dove era e comâ??eraâ? tenendo presente gli studi di micro zonizzazioni sismiche successive al sisma; come gestire la sanatoria degli abusi edilizi realizzati in precedenza; come garantire la conservazione dello â??spirito dei luoghiâ? (come afferma lâ??Unesco), messo a dura prova dagli anonimi scatoloni in legno dallâ??incerto futuro in cui sono state delocalizzate le attivitÃ originariamente nei centri storici; come identificare misure di ripresa che non siano progetti di colonizzazione economica estranei alla vocazione del territorio. Câ??Ã, infine, da tenere molto alta la attenzione al rischio delle infiltrazioni mafiose e della criminalitÃ organizzata nei lavori della ricostruzione. Si comprende, quindi, che ci sarÃ ancora molto da fare per completare la ricostruzione per almeno i prossimi dieci anni e lâ??invito a tutti gli amministratori Ã quello di avviare realmente processi decisionali (giÃ definiti per legge) in cui siano presenti percorsi partecipativi ben evidenti, in maniera tale da offrire a tutti la possibilitÃ di essere realmente informati e di poter offrire un proprio contributo: la ricostruzione necessaria del nostro entroterra va ben oltre la semplice ricostruzione degli edifici e proprio per questo ha bisogno di tutte le energie positive di questi territori. Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo Ã fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualitÃ e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo Ã fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.
[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Abusi Edilizi Marche Terremoto Centro Italia Articolo Precedente
 abolizione della caccia non Ã un azione ideologica: si raccolgono firme per il referendum

Covid, la Cina ha azzerato i contagi dopo focolaio di variante Delta all'aeroporto di Nanchino

[Redazione]

Test di massa e blocchi mirati alle attività. Così la Cina ha azzerato domenica i contagi a diffusione interna a un mese circa dall'accertamento di metà luglio del focolaio di variante Delta del Covid emerso all'aeroporto di Nanchino. Per la Commissione sanitaria nazionale, i casi importati sono stati 21 di cui 5 nel Guangdong, 4 a Shanghai, 3 sia a Tianjin sia nello Yunnan, 2 a Pechino e uno ciascuno nelle province di Shanxi, Zhejiang, Henan e Sichuan. Continua la campagna vaccinale: al 21 agosto erano oltre 1,92 miliardi le dosi di vaccini anti Covid-19 somministrate. Dalla Cina è arrivato lo studio che ha ipotizzato la mutazione, rilevata per la prima volta in India, potrebbe correre anche sulle gambe di persone che stanno apparentemente bene, ma in realtà hanno già il virus e ancora non lo hanno scoperto. Secondo l'analisi di un focolaio Covid che si è verificato nel Guangdong in Cina, le persone infette da questo mutante hanno maggiori probabilità di diffondere il virus prima di sviluppare i sintomi, rispetto chi si contagia con le versioni precedenti di Sars-CoV-2. E questo potrebbe succedere nel 74% dei casi. Il lavoro che porta un gruppo di scienziati a tale conclusione è citato in un articolo pubblicato online sulla rivista Nature. Leggi Anche Covid, i farmaci in arrivo e quelli già usati. A che punto è la ricerca: dagli antivirali ai cortisonici. Il professor Cosentino: Ognuno di questi va impiegato in maniera appropriata Benjamin Cowling, epidemiologo dell'Università di Hong Kong coautore dello studio non ancora sottoposto a revisione paritaria e pubblicato su una piattaforma di preprint (medRxiv), ha preso in considerazione con i colleghi i dati dei test di 101 persone contagiate tra maggio e giugno nel Guangdong e i dati dei loro contatti stretti. Gli scienziati hanno scoperto che in media le persone avevano quasi 2 giorni (1,8) di tempo per liberare Rna virale prima di mostrare i segni di Covid. Una finestra pericolosa e più ampia rispetto a quella calcolata in epoca pre-Delta (che era di 0,8 giorni). I ricercatori hanno anche confermato che le persone infette da Delta avevano una carica virale più alta di quelli contagiati dal virus originario. E che i casi indice non vaccinati o con attivo solo la prima dose avevano maggiori probabilità di trasmettere l'infezione ai loro contatti rispetto a quelli che avevano ricevuto il ciclo completo a doppia dose. Il calcolo che viene riportato nel lavoro indicherebbe che il 74% delle infezioni da Delta si è verificato durante la fase pre-sintomatica (73,9%), una percentuale maggiore rispetto alle varianti precedenti. Questo alto tasso potrebbe aiutare a spiegare come questa variante sia stata in grado di diventare il ceppo dominante in tutto il mondo, afferma Barnaby Young, medico del Centro nazionale per le malattie infettive di Singapore. Leggi Anche Variante Delta, lo studio su The Lancet: Vaccinazione eterologa più efficace rispetto a quella omologa I ricercatori hanno anche calcolato il numero di riproduzione di base (R0), cioè il numero medio di persone contagiate da un singolo infetto in una popolazione suscettibile. Per la variante Delta questo indice ha un valore di 6,4, molto più alto di quello stimato per la versione originaria di Sars-CoV-2 (cioè 2-4) stimato per la versione originale di SARS-CoV-2, afferma Marm Kilpatrick, University of California, Santa Cruz. Delta si muove un po' più velocemente, ma è molto più trasmissibile, evidenzia. Nello studio una piccola quota di partecipanti ha sviluppato infezioni breakthrough da Delta dopo 2 dosi di vaccino Covid basato su virus inattivato. Ma il prodotto scudo ha ridotto la carica virale al picco dell'infezione. Ed è stato stimato che i vaccinati hanno anche il 65% di probabilità in meno di contagiare qualcun altro, rispetto ai non vaccinati. Questa riduzi

one, conclude Young, rassicura sul fatto che i vaccini rimangono efficaci e una parte vitale della nostra risposta alla pandemia. Sostieni il fattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere il fattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora

Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.
`article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}`
CinaCoronavirusVaccino Covid Articolo Precedente Afghanistan, scontri all aeroporto di Kabul: un morto, coinvolti
soldati tedeschi e Usa. I talebani: Se truppe americane resteranno dopo il 31 agosto, ci saranno conseguenze

Clima, non tutto è perduto ma dobbiamo prepararci consapevolmente

[Redazione]

Il nuovo rapporto dell'Ipcc sui cambiamenti climatici ha stupito tutti, ma non certo noi. Gli esperti dell'Onu nei giorni scorsi hanno lanciato l'ennesimo allarme, arrivato puntuale dopo l'ultimo documento ufficiale risalente al 2018, divulgando dati e proiezioni che anche questa volta lasciano pochi spazi d'interpretazione: la crisi climatica corre il triplo più veloce rispetto a tutto il XX secolo e le stime riportate ci mostrano che se non ci si muove ora, inaugurando l'inizio di un cambio di rotta radicale, i danni diventeranno irreversibili e il Pianeta raggiungerà un vero e proprio punto di non ritorno. Cosa che sta già accadendo, in realtà, almeno per quanto riguarda l'innalzamento del livello del mare: dal 1901 al 2020 è stato di 20 cm, con una crescita media di 1,35 mm all'anno dal 1901 al 1990 e una brusca accelerazione che ha fatto registrare 3.7 mm all'anno tra il 2006 e il 2018. Una situazione globale che coinvolge ogni regione del Pianeta e che è considerata, dagli stessi 234 autori del report, come irreversibile in centinaia o migliaia di anni. A questo terribile scenario si aggiunge poi quello legato alle concentrazioni atmosferiche di CO2, le più alte degli ultimi 2 milioni di anni, oltre a quelle di metano e protossido di azoto, le più alte degli ultimi 800 mila anni. Leggi Anche Cambiamenti climatici mai così veloci, alcuni già irreversibili: il livello dei mari sale a ritmo triplo rispetto al XX secolo il rapporto Ipcc Climate change 2021: the Physical Science Basis ha catturato l'attenzione del grande pubblico proprio in una stagione in cui numerosi fenomeni ambientali e catastrofi naturali ci hanno fatto sentire la crisi climatica ancora più vicina: gli incendi in Turchia, Grecia e qui in Italia, le alluvioni in Germania e in provincia di Como. Una scomoda coincidenza che ha posto tutti di fronte alle proprie responsabilità, a partire dalla necessità di mettere subito in pratica ciò che era stato concordato durante i negoziati sul clima. Cosa abbiamo intenzione di fare? Ascoltare finalmente i messaggi del Pianeta e reagire o voltarci dall'altra parte, ancora una volta? I risultati nel lungo periodo, a questo punto della storia, andrebbero solo a riconfermare ciò che ormai non è più un segreto da anni: il ruolo dell'influenza umana e del nostro sistema di consumi sui cambiamenti climatici è indiscutibile. Ed è per questo che è arrivato il momento di agire per scongiurare il peggio, salvando tutto ciò che può essere salvato. Perché la verità è che non tutto è davvero perduto, se riusciamo a prepararci con consapevolezza alle nuove sfide del futuro: sfide che la politica internazionale deve affrontare attraverso un processo decisionale legato soprattutto alla riduzione di emissioni di anidride carbonica e altre tipologie di gas serra. Una svolta epocale che porterebbe benefici a breve termine per quanto riguarda la qualità dell'aria, ma in ogni caso necessiterebbe di circa 30 anni per influire concretamente sulle temperature globali del pianeta e stabilizzarle. Ecco che, quindi, il vero obiettivo ora dovrà essere quello di avvicinarci a tutti quegli approcci politici ed etici che pongono la tutela dell'ambiente al centro dei tavoli di lavoro, del dibattito collettivo, dei processi organizzativi. Una linea guida che negli scorsi anni è stata in gran parte sottovalutata e relegata ai margini delle discussioni, come si fa con una curiosità da approfondire se rimane del tempo a fine giornata. Quante volte, soprattutto noi giovani, abbiamo chiesto all'attuale classe politica di dimostrare di avere una visione a lungo termine, una progettualità, un programma dedicato alle prossime generazioni e non solo alle prossime elezioni, rubando la nota citazione di Alcide De Gasperi? Non è forse questa l'occasione per fare fronte comune e creare un nuovo motore collettivo che possa, al contempo, inserire nelle priorità la questione

e ambientale e riavvicinare i giovani alla vera partecipazione politica? Leggi Anche dal blog di Ugo Bardi Clima, il rapporto Ipcc purtroppo non dice nulla di nuovo. Ma forse ci sono buone notizie in questo senso, sono gli stessi fatti a obbligarci ad una valutazione più proattiva di ciò che ci potrà offrire il futuro: avere l'opportunità di forgiare una nuova rappresentanza o continuare a prendere tempo, aspettando che qualcun altro, prima o poi, risolva le cose al posto nostro. E questo vale per tutti: politica ma soprattutto cittadini, perché nessuno deve sentirsi deresponsabilizzato per quello che sta accadendo. Si tratta di un problema che riguarda tutti e dal quale sarà

fondamentale uscirne insieme, attraverso sia i comportamenti quotidiani dei singoli, sia le scelte difficili e â?? probabilmente â?? impopolari che dovranno prendere le classi dirigenti nei prossimi mesi. E forse Ã proprio questo, allora, il messaggio piÃ importante da trasmettere: passare dalla costernazione temporanea provocata dai titoli catastrofisti dei media e dei post sui social alle prese di posizione concrete che possano cambiare le cose, questa volta per davvero, questa volta senza nascondere la testa sotto la sabbia. PerchÃ fra non molto, se tutto ciÃ avverrÃ troppo comodamente, la testa dovremo nasconderla sottâ??acqua. Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunitÃ e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo Ã fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Cambiamenti ClimaticiClimaSurriscaldamento Climatico Articolo Precedente Groenlandia, piove per la prima volta sulla vetta della calotta glaciale Articolo Successivoabolizione della caccia non Ã un azione ideologica: si raccolgono firme per il referendum

Attenzione rinforzata nel cagliaritano per pericolo incendio alto il 23 agosto - Comunicato stampa

[Redazione]

(AGENPARL) dom 22 agosto 2021 22 agosto 2021 Attenzione rinforzata nel cagliaritano per pericolo incendio alto il 23 agosto Ancora codice arancione allerta lanciata dalla Protezione Civile regionale Rimane alta anche lunedì 23 agosto 2021, allerta per pericolo incendio nel cagliaritano. Le condizioni climatiche che in questo periodo stanno caratterizzando le giornate isolate, hanno portato la Protezione Civile regionale ad emettere un nuovo bollettino codice arancione, che interessa inoltre la fascia costiera tra Santa Teresa Gallura e Budoni. In queste zone precisa il bollettino le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale. Pertanto, attenzione sarà rinforzata. Previsione di pericolo incendio medio codice giallo nel resto della Sardegna. Il bollettino della Protezione Civile regionale: http://www.sardegnaambiente.it/documenti/32f20e5a-4f28-4d00-a1e7-16cf9d18a939_BPI_prot_n_14693_del_22-08-2021.pdf Con preghiera di cortese diffusione. Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

I: Attenzione rinforzata nel cagliaritano per pericolo incendio alto il 23 agosto - Comunicato stampa

[Redazione]

(A G E N P A R L) d o m 2 2 a g o s t o 2 0 2 1 U f f i c i o S t a m p a C o m u n e d i C a g l i a r i www.comune.cagliari.it www.facebook.com/comunecagliarinews.it Tweets by Comune_Cagliari www.telegram.me/comunecagliari www.youtube.com/ComuneCagliariNews Via Roma 145 09124 CAGLIARI Inviato: domenica 22 agosto 2021 14:36 Oggetto: Attenzione rinforzata nel cagliaritano per pericolo incendio alto il 23 agosto Comunicato stampa Comunicato stampa 22 agosto 2021 Attenzione rinforzata nel cagliaritano per pericolo incendio alto il 23 agosto Ancora codice arancione allerta lanciata dalla Protezione Civile regionale Rimane alta anche lunedì 23 agosto 2021, allerta per pericolo incendio nel cagliaritano. Le condizioni climatiche che in questo periodo stanno caratterizzando le giornate isolate, hanno portato la Protezione Civile regionale ad emettere un nuovo bollettino codice arancione, che interessa inoltre la fascia costiera tra Santa Teresa Gallura e Budoni. In queste zone precisa il bollettino le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale. Pertanto, attenzione sarà rinforzata. Previsione di pericolo incendio medio codice giallo nel resto della Sardegna. Con preghiera di cortese diffusione. Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Maltempo: in arrivo temporali al Nord-Est e al Centro

[Redazione]

Milano 22 ago. (Adnkronos) Un'area instabilità in arrivo dall'Europa centrale determinerà nelle prossime ore un graduale peggioramento sulle regioni settentrionali italiane, specialmente a nord-est, con fenomeni temporaleschi che dalle prime ore di domani si estenderanno, intensificandosi, all'Emilia-Romagna e successivamente a parte del Centro Italia. Al peggioramento delle condizioni meteorologiche si assocerà un sensibile calo delle temperature al centro-nord, specie nei valori massimi. Lo comunica in una nota la Protezione civile, facendo sapere di aver emesso intesa con le regioni coinvolte, a cui spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese avverte la Protezione civile potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche. L'avviso prevede dal pomeriggio-sera di oggi, domenica 22 agosto, precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio o temporale sul Veneto, in estensione dalle prime ore di domani, lunedì 23 agosto, all'Emilia-Romagna e dalla mattinata a Toscana, Marche e Umbria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 23 agosto, allerta gialla per rischio temporali in Veneto, Marche, Umbria, gran parte dell'Emilia-Romagna e settori della Toscana. 10 ore fa 23 ore fa 1 giorno fa FORTUNE ITALIAN Numero del 07/07/2021 FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Covid, Miozzo "regole poco chiare. così scuola rischia ancora dad"

[Angelica Bianco]

Username or email Password Tienimi connesso fino a quando non clicco su "Esci" Sono molto preoccupato per inizio della scuola. Non vedo quell indirizzo chiaro, quelle indicazioni granitiche che servirebbero. Vedo invece che si delegano al territorio. Lo ha detto, in un'intervista al Corriere della Sera, Agostino Miozzo, ex Protezione Civile, coordinatore del Cts fino a marzo e poi per qualche mese consulente del ministro Patrizio Bianchi. Alle scuole, intende? Ai presidi o alle scuole si delegano decisioni delicate che invece i ministri e il governo dovrebbero prendere in modo netto senza che possano essere interpretate o aggiustate. Quali misure non la convincono? Non si può dire: il distanziamento di un metro tra banchi è una misura preventiva, ma se non potete, non importa, basta la mascherina. O dire: aprite le finestre per cambiare aria: sono indicazioni imprecise che non servono ai dirigenti per prendere decisioni. E sui trasporti: limite all'ottanta per cento della capienza. Bene ma chi controlla?. Quante possibilità ci sono che si torni in Dad? Molte ha concluso Migliozzo se non si cambia subito strada. Mi dispiace, tra l'altro, che il dibattito sugli effetti nefasti della Dad sembra essere già superato. Come se fossimo convinti che alla scuola si possa far pagare ancora il prezzo di una nuova fase dell'emergenza. Devi essere connesso per inviare un commento. Compra il tuo spazio pubblicitario su la Discussione 5.000.000 di Page Views/mese 1.900.000 Visitatori Unici/mese Info: +39 327 068 7022

L`Asia rimbalza, ma il Covid-19 fa ancora paura

[Mf Milano Finanza]

Dopo una settimana difficile, le borse asiatiche recuperano e guadagnano quasi il 2% (Nikkei +1,87% a 27.514, Shanghai +1,53% a 3.473 e Hang Seng +1,60% a 25.248). Nonostante il rimbalzo, nel mirino restano sempre l'aumento dei contagi da Covid-19 e i timori per un eventuale annuncio dell'avvio di una restrizione monetaria da parte della Fed nel simposio annuale dei banchieri centrali, che si terrà come da tradizione a Jackson Hole negli Usa tra il 26 e il 28 agosto prossimi. Sul fronte macro, in Giappone il pmi dei servizi preliminare di agosto si è attestato a 43,5 punti, mentre quello manifatturiero è sceso di 0,6 punti a 52,4 punti dai 53 di luglio, pur rimanendo sempre sopra la soglia di espansione economica dei 50 punti. Nel valutario l'euro/dollaro è a 1,172 (+0,2%), il dollaro/yen tratta a 109,9, +0,09%, e il cross tra sterlina e dollaro è a 1,366, +0,25%. Il Bitcoin fa +3,44% tornando sopra quota 50 mila dollari a 50.300 dollari, sui massimi da tre mesi dopo che Paypal ha annunciato il servizio in Uk che permetterà alle persone fisiche di comprare, detenere e vendere la valuta digitale. Il Bitcoin aveva raggiunto il massimo oltre 64 mila dollari ad aprile, ma poi i timori di pressioni regolamentari lo avevano spinti al ribasso fino a toccare a inizio del mese scorso un valore inferiore ai 30 mila dollari, ma da metà luglio a iniziato a riprendersi. Tra le commodities le quotazioni del greggio sono in rialzo dopo i cali dell'ultima settimana. Il Wti sale dell'1,93% a 63,34 dollari al barile e il Brent fa +1,95% a 66,45 dollari al barile. L'oro guadagna lo 0,24% a 1.788 dollari l'oncia. (riproduzione riservata)